INSERZIONI
Le inserzioni si pagheranno al ricevere agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 13. - MILANO, Corso Vitt. Em., 18, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25, in terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

# GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anni Semestre Mesi
Italia (franco) 22 — 12 — 2 —
Estero (p. paesi) 32 — 20 — 3 50
Dare: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

## IL TRATTATO DI COMMERCIO
### COLLA FRANCIA

Siamo alla porta coi sassi, o meglio coi rigori della tariffa generale.

Le non benevoli disposizioni d'animo della nazione a noi vicina, la crisi della Presidenza e del Ministero hanno lasciato che la venuta del nuovo anno si facesse sempre più prossima, senza che un nuovo trattato di commercio venga a favorire, a facilitare od a sollecitare gli scambi commerciali, già sviluppatissimi, che hanno luogo tra Francia e Italia. È questo un male minacciato per entrambe le nazioni, a cui si cerca ora, non bastando il tempo a nuove trattative, di por rimedio chiedendosi da parte della Francia un prolungo di sei mesi all'attuale trattato di commercio.

Non vogliamo indagare quali complicatissimi interessi siano compresi in questa rinnovazione di trattato; altre volte già furono enumerati; solo ci pare che con un po' di buona volontà qualche maggior esito si sarebbe potuto avere.

Invece, appena appena furono scambiate le primordialissime trattative.

Come è desiderio del nostro Governo di rinnovare il trattato, così andiamo certo fallati asseverando che anche in Francia si conosce tutto il beneficio che da una più liberale convenzione della tariffa generale può venirne alla nazione. Ce lo dice a chiare note questo brano d'un articolo che si legge nel *Temps* ultimo giunto ci, giornale che, come ognuno sa, rappresenta le idee del Governo.

Orbene, l'importante foglio governativo ha, a proposito della rinnovazione del trattato coll'Italia, le seguenti frasi:

« Una questione che esige imperiosamente non solo una discussione, ma una soluzione, è quella del trattamento che riceveranno, a partire dal 1° gennaio p. v., le merci francesi che saranno mandate in Italia e quelle italiane che entreranno in Francia.

« Noi non nutriamo la speranza, e lo si comprenderà benissimo, che si possa conchiudere un trattato di commercio coll'Italia in tre settimane. Quand'anche lo si potesse fare, farebbe difetto il tempo per discutere il trattato davanti ai Parlamenti dei due paesi. Si è quindi astretti da una impossibilità materiale. Ma giacchè gli avvenimenti politici hanno ritardata la ripresa dei negoziati fra Italia e Francia, dovranno i commercianti e gli industriali dei due paesi veder sospesi i loro scambi fra tre settimane? Non illudiamoci; la tariffa generale italiana, che verrà applicata se non interviene un accordo prima della fine dell'anno, è nettamente proibitiva. A queste barriera che ricasa innalzata davanti ai nostri prodotti noi saremmo costretti a rispondere con tariffe di rappresaglia. Chi ci guadagnerebbe? Certo nè l'Italia, nè la Francia. È l'una e l'altra hanno interesse a venir ad un accordo, non a combattersi.

« Il ministro Magliani in un discorso notevole dimostrava precisamente in questi ultimi giorni al Senato italiano che per ostacolare lo esaurimento perdito nei cambi monetari e per conservare all'Italia i benefizi dell'abolizione del corso forzoso un solo mezzo esisteva: l'estensione della ricchezza nazionale, e, quindi, lo sviluppo degli scambi coll'estero. Dall'altra parte la Francia ha tutti i vantaggi nel conservare le sue esportazioni. Come dunque potrebbero i due Stati non essere d'accordo per prorogare di sei mesi od un anno le tariffe attualmente in vigore, nell'attesa che un durevole trattato abbia potuto cementare un'unione in cui conservazione è così da desiderarsi nel comune interesse? Qual Parlamento avrebbe l'imprudenza di mostrarsi ostile ad una tale proroga quando le circostanze sole e non la volontà dei Governi hanno impediti i negoziati per un nuovo trattato? Dalle nostre Camere aspettiamo la ratifica di questo accordo prima delle prossime vacanze. Sarà un eccellente regalo di capo d'anno. »

Questo è un parlar chiaro. Noi speriamo che le favorevolmente mutate condizioni politiche in Francia e l'illuminato senno del nostro Governo sapranno risolvere la cosa nel comune interesse.

## Le idee di governo del presidente Sadi-Carnot.

Un redattore del *Secolo XIX* ha avuto un colloquio col presidente Sadi-Carnot, che incontrò in casa dell'antico ministro Carnot, padre. Il giornalista parigino avendo chiesto a Sadi-Carnot quale linea di condotta intendeva seguire, ne ebbe in risposta le seguenti parole:

— Ho già detto nel breve discorso che pronunciai subito dopo la mia elezione che mi sforzerò di cooperare al consolidamento della Repubblica. Io spero così di renderla forte e ben salda nelle sue radici per sempre. Noi abbiamo attraversato delle crisi penose: la Francia ha dato per un mese intero un triste spettacolo. Spero che un'èra di prosperità e di profonda quiete avrà ad iniziarsi ora che tutte le menti si sono calmate. Bisogna che le divisioni dei partiti scompaiano; bisogna, e non lo dirò mai abbastanza, che l'unione si faccia e che i repubblicani non formino più che una grande famiglia.

— Ed in qual modo, egregio presidente, volete voi comporre il nuovo Gabinetto? — chiese il pubblicista.

— Voi sapete — rispose il capo della Repubblica — che io non appartenni mai ad alcun gruppo parlamentare; fui deputato repubblicano indipendente. Ho intenzione di formare un Ministero con elementi raccolti in parecchi gruppi di Sinistra. Questo Gabinetto sarà un Ministero di concentrazione, non un Ministero di combattimento. La Francia deve essere prospera e concorde; è questo il mio solo obbiettivo.

## Lord Lyons.

I telegrammi della Stefani ci hanno annunziata la morte di lord Lyons, da poco tempo ritiratosi dall'Ambasciata inglese a Parigi, da lui tenuta per lunghi anni.

Riccardo Richerton Thomell Lyons era nato a Lymington nel 1817 e fu educato al Collegio ed Università di Oxford. Egli cominciò la carriera diplomatica come addetto d'Ambasciata a Atene nel 1839, poi passò a Dresda nel 1853 e a Firenze nell'anno successivo.

In quest'ultima destinazione egli divenne segretario d'Ambasciata nel 1856 ed ebbe titolo d'inviato nel 1858. Qualche mese dopo era incaricato della stessa missione presso il Governo degli Stati Uniti. Egli mostrò molta energia e fermezza nel principio della guerra civile in America. Ragioni di salute lo obbligarono di dare le dimissioni dalla carica nel novembre del 1864. Qualche tempo dopo egli rientrava nella carriera diplomatica e fu nominato nel 1865 a Costantinopoli, poi a Parigi nel 1867, dove rimase fino a questi ultimi mesi.

## Le condizioni attuali dell'isola di Cipro

Larnaca di Cipro, 21 novembre.

Le condizioni dell'isola peggiorano sempre più, e le lagnanze della Stampa continuano, benchè invano, con un'insistenza tale che dovrebbe dire da pensare agli attuali amministratori di Cipro. Costoro però non se la danno per intesa, ed, incominciando dall'alta commissario fino all'ultimo impiegato delle imposte, badano ai reclami degli indigeni come la luna all'abbaiar dei cani. Bene o male che non hanno nulla da temere dai Ciprioti; non v'è pericolo di sommosse o di rivolte; questi isolani temono gli Inglesi, non oserebbero ascendere a dimostrazioni od a fatti, neppure se loro fosse succhiato il sangue: la lunga servitù sotto i Turchi li ha asfissiati e stanno sottomessi; tutto il loro sfogo si limita alla Stampa, che è libera, ed alle chiacchiere o mormorazioni nei caffè o nei *Clubs*.

Il giornale greco *Enosis* di Larnaca ha riassunto in alcuni numeri tutte le proteste e querimonie dei Ciprioti contro gli Inglesi, che avevano fatto sperare all'isola l'età dell'oro, mentre, invece, dopo nove anni d'occupazione, si trova ridotta alla più desolante miseria.

L'*Enosis* accenna alle speranze concepite nel 1878 ed alle disillusioni che ne risultarono; si lagna dell'ingente tributo di 92 mila lire sterline che annualmente viene prelevato dalle entrate dell'isola; deplora la mancanza di Banche di credito agricolo, d'opere pubbliche indispensabili per l'agricoltura; del sistema di percepire le decime in denaro, mentre, sotto i Turchi, era permesso di pagarle in natura, con molto minor pregiudizio del popolo; degli ingenti stipendi agli impiegati inglesi, sproporzionati alle necessità locali e soverchi in numero; della stravagante legislazione introdotta, completamente opposta alle consuetudini dell'isola; degli ultimi poteri concessi al Corpo legislativo e della ridicola costituzione elargita; degli ostacoli che si frappongono alla coltura delle carrube, risorsa principale dei contadini, ecc., ecc., e così di mano in mano, completando la requisitoria coll'esame dei bilanci dell'isola e col confronto dei risultati ottenuti.

Gli articoli dell'*Enosis* furono unanimemente approvati come l'espressione sincera dei bisogni di Cipro, ma a qual pro? Gli Inglesi hanno altre pel capo, e nessuno finora è riuscito ad indovinare il perchè della loro strana condotta in quest'isola; in generale si crede che, date certe circostanze politiche, l'Inghilterra abbandonerebbe Cipro, appunto, in vista di tale ovvenienza, nulla di ed opera a vantaggio di questa isola, neppure dal punto militare o strategico.

In conclusione, gli Inglesi non sono riusciti a fare dimenticare i Turchi in Cipro, anzi, non piccolo è il numero dei malcontenti che salnterebbero con gioia il ritorno della Mezzaluna!

## Gli attuali senatori.

Dalla segreteria della Camera vitalizia venne testè pubblicato l'elenco dei senatori del Regno e delle Commissioni permanenti del Senato.

Da questa pubblicazione rileviamo che il numero degli attuali senatori del Regno è di 320. Da questo novero si deve però detrarre il nome del compianto generale Emilio Ferrero, testè deceduto a Firenze.

Dei senatori creati avanti il 1861 rimangono tuttora S. E. il conte Trabucco di Castagnetto, il marchese Giuseppe Rolando Dalla Valle, il commend. Pietro avv. Giacomo e monsignor Nazari Di Calabiano, entrati in Senato nel 1848; S. A. R. Eugenio Emanuele principe di Carignano, entratovi il 29 marzo 1849 a termini dell'art. 34 dello statuto; S. E. il generale Giacomo Durando, entrato nel 1850; S. E. il generale Carlo Caderna, entrato nel 1858, e S. E. Vigliani Paolo Onorato, il comm. G. B. Camozzi Vertova, il conte Cambray-Digny, il conte Ippolito Gamba, il conte Filippo Linati, il conte Giovanni Malvezzi de' Medici, il marchese Menabrea di Val Dora, il prof. Antonio Montanari e il magistrato Enrico Poggi, entrati tutti nel 1860.

Hanno tuttora da prestare giuramento i senatori dott. Casimiro Sperino, creato nel 1883, il prof. Angelo Genocchi e l'avv. Francesco Restelli, entrambi nominati il 7 giugno 1883.

## Le elezioni senatoriali in Francia.

Il 5 gennaio prossimo venturo deve aver luogo in Francia il rinnovamento parziale del Senato, che, come si sa, è elettivo. Il rinnovamento spetta alla serie *B*. Essa comprende 31 dipartimenti, che si stendono dall'Alta Garonna all'Oise inclusivamente. Vi sarà inoltre un'elezione pel dipartimento delle Alte Alpi, un'altra per quello di Costantina ed un'altra nella colonia della Martinica.

Sonvi 82 seggi di senatori vacanti, divisi così: 61 occupati da repubblicani e 18 da membri della Destra.

Domenica scorsa si ebbero già in 31 dipartimenti le elezioni dei delegati senatoriali, poichè è noto che tali elezioni si fanno in doppio grado. Si sa che la rinsalta di tali elezioni parziali fu favorevole alla Repubblica anche per effetto del felice scioglimento della crisi.

### Per i sergenti provenienti dai volontari di un anno.

Secondo la prescrizione della istruzione per gli allievi ufficiali di complemento, ricordiamo che col mese di dicembre scade per i volontari di un anno il congedo illimitato il tempo utile per gli esami di riparazione per l'idoneità a sottotenente di complemento.

A tale esame possono concorrere tutti i volontari di un anno in congedo illimitato che non abbiano oltrepassato il trentesimo anno di età, e che, o non abbiano ancora subito, o abbiano subito una sola volta l'esame stesso, e non siano trascorsi due anni dal giorno in cui ottennero la idoneità a sergente.

Coloro che conseguirono la idoneità a sergente prima del 1° novembre 1885 possono essere ammessi all'esame purchè non oltrepassino il trentesimo anno di età.

Per essere ammessi i volontari dovranno far pervenire al Comando del Corpo d'armata dal quale dipendono per mezzo dei rispettivi comandi di Distretto, le prescritte domande in carta da bollo debitamente documentate.

### Un tronco d'albero sul binario.

Ieri il treno merci 120, partito da Porta Susa alle ore 9,40 pom. trovò, in vicinanza del passaggio a livello della strada di Stupinigi, un tronco d'albero attraverso al binario, che causò guasti al focolare della locomotiva.

### Il marchio degli orefici.

Gli orefici fiorentini, adunatisi per discutere il problema posto alla Camera di commercio di Milano circa il ripristinamento del marchio obbligatorio degli oggetti preziosi, deliberarono a gran maggioranza di attenersi al sistema attuale del marchio facoltativo.

## I fiori e le piante
### nel nuovo trattato italo-austro-ungarico.

Pare che i delegati austro-ungheresi abbiano concesso l'importazione in Austria-Ungheria degli agrumi, dei fiori, delle piante, delle ortaglie in esenzione di dazio. Il *Sole* dà la notizia con qualche riserva, ma la spera esatta.

I delegati austro-ungheresi sembra avrebbero fatte le seguenti altre concessioni per le principali importazioni in Austria:

La seta spinata e filata pagherà 200 fiorini di dazio per quintale.

Cotone gli agrumi, i fiori, le piante e la ortaglie, anche la nova, il pollame vivo sono esenti da dazio.

L'olio pagherà 2 fiorini e 40 kreutzer (soldi) per quintale.

Il pollame morto 3 fiorini per quintale.

Il formaggio Gorgonzola 5 fiorini per quintale.

Le conterie di Venezia pagheranno 25 fiorini anzichè 50, come ora, di dazio per quintale.

I bottoni di corno pagheranno 25 fiorini anzichè 50 come ora.

I marmi in blocco e in lastre sono esenti da dazio.

Riguardo alla pesca nell'Adriatico resta in vigore la convenzione di Gorizia.

Gli alcools austriaci pagheranno un dazio d'entrata in Italia di 14 lire, anzichè 12 come per il vecchio trattato.

## L'affluenza di merci sulle ferrovie.

Stante la straordinaria affluenza di merci che si verifica attualmente e che prevedesi abbia a farsi maggiore in conseguenza di ulteriore aumento di traffico preavvisato dall'estero, l'Amministrazione della Mediterranea ridusse in alcune stazioni, a cominciare dalle spedizioni che arrivassero il 5 corrente e fino a nuovo avviso, il termine utile pel ritiro delle merci ed aumentò di un terzo i diritti di deposito e di sosta.

Le stazioni cui è da applicarsi tale provvedimento sono le seguenti:

Alessandria, Asti, Casale Monferrato, Como (San Giovanni), Como (Lago), Genova (Piazza Brignole), Genova (Piazza Principe), Livorno (Marittima), Livorno (Torrotta), Milano (Porta Garibaldi), Milano (Porta Ticinese), Mortara, Novara, Novi Ligure, Pavia, Pisa (Porta Fiorentina), Pisa (Porta Nuova), Pontedecimo, Sampierdarena, San Benigno (Genova), Savona (Letimbro), Sestri Ponente, Spezia, Tortona, Vercelli, Voghera e Voltri.

Allo scopo inoltre di rendere sgombri al più presto possibile i detti scali, l'Amministrazione procederà allo scarico di tutti i vagoni, appena sia trascorso il termine utile per lo scarico, ridotto come sopra, applicando la relativa tassa in ragione di lire 0 595 per tonnellata, se la merce fu trasportata a G. V. e di lire 0 51 per tonnellata se il trasporto avvenne a P. V.

## NOSTRI TELEGRAMMI

### L'apertura del Congresso a Nuova York.

NUOVA YORK, 5 (Ag. Stef.). — Il Messaggio presidenziale si leggerà domani. Carlisle fu eletto presidente della Camera. Egli, ringraziando per la sua elezione, fece risaltare la necessità di ridurre le tariffe e di rivedere le leggi fiscali per impedire il pericolo di grande accumulamento di denaro nel Tesoro.

### Nuovo Ambasciatore spagnuolo.

MADRID, 6 (Ag. Stef.). — Il Governo è intenzionato di elevare al grado di Ambasciata le Legazioni a Berlino, Vienna e presso il Quirinale.

### Movimento dei porti argentini.

BUENOS-AYRES, 2 (Ag. Stef.) — Durante il mese di novembre sono qui arrivati 51 piroscafi di oltremare, con 16,000 emigranti. La entrata della dogana si sono elevate, durante il medesimo mese, a 4,878,000 piastre per Buenos-Ayres e 603,900 piastre per Rosario.

### Sciopero di selciatori.

ROMA, 6, *ore* 3,50 *pom.* (Nostro telegr.). — Gli operai selciatori di Roma si sono messi in sciopero in causa d'un negato aumento di mercede.

ROMA, 6, *ore* 9 *pom.* (Nostro telegr.) — Questa sera parecchi selciatori tentavano di istigare i compagni in iscopero. Ne vennero arrestati una diecina. Lo sciopero si mantiene calmo, sebbene riguardi circa un migliaio di operai.

### Cronaca parlamentare.

ROMA, 6, *ore* 6,15 *pom.* (Nostro telegr.). — Secondo un giornale della sera, l'ex-ministro Perez verrebbe destinato a questa prefettura, in sostituzione del Bardesseno. Anche qui sono messe in giro certe schede per chiedere alla Camera la libertà (?) e l'indipendenza (?) del Pontefice. Un giornale cattolico assicura che tali schede vengono dall'alto.

### Il terremoto di Cosenza.

ROMA, 6, *ore* 8,45 *pom.* (Nostro telegr.). — L'odierno Consiglio dei ministri ha stabilito di presentare alla Camera un progetto per venire in soccorso ai danneggiati dal terremoto di Cosenza. Tale progetto sarà analogo a quello pei danneggiati di Liguria, eccettuata la parte riguardante i prestiti. Intanto Magliani assicurò i Comuni danneggiati che saranno esentati dal pagamento delle imposte. Telegrafano da Bisignano che la popolazione, costernata, continua ad abitare all'aperto, perchè quasi tutte le case sono pericolanti. Continuano i lavori di scavo per la ricerca dei cadaveri e colla speranza di trovar ancora qualche sepolto vivo. Stamane, infatti, nello sgombrar le macerie da una casa, venne disseppellito ancora vivo l'arciprete del paese. Il Re ha spedito al prefetto di Cosenza un sussidio di 20,000 lire.

### Notizie parlamentari.

ROMA, 6, *ore* 8,45 *pom.* (Nostro telegr.). — La Giunta per le elezioni, adunatasi oggi per decidere sulla elezione di Buttini a Voghera (Pavia II) in successione di Depretis, ha sospeso ogni decisione, essendo assente il relatore Aventi. — La Commissione per l'inchiesta sui ritardi ferroviari ha formulato un questionario, che verrà sottomesso alla Società ferroviaria. — Gli Uffici della Camera IV e VI hanno completato la Commissione pel progetto pel riordinamento delle Casse di Risparmio, eleggendo Gallimberti e Trompeo.

### La resistenza delle nostre corazzate.

ROMA, 6, *ore* 9 *pom.* (Nostro telegr.). — Telegrafano dalla Spezia che oggi sono stati eseguiti gli esperimenti di collaudo delle corazze di 43 centimetri, eseguite dalle acciaierie di Terni e destinate al *Lauria* e alla *Morosini*. Il tiro venne eseguito dal cannone da conto Armstrong con proiettili di 908 chilogrammi. I proiettili andarono letteralmente in frantumi, mentre la corazzata opposero resistenza. La penetrazione fu soltanto di 15 centimetri; il proiettile produsse nella costa poche fessure. La Commissione ha dichiarato che questa resistenza è superiore a quella di tutte le piastre finora sperimentate.

### Il Papa dirà la Messa a porte chiuse.

ROMA, 6, *ore* 9,10 *pom.* (Nostro telegr.). — Pare accertato che il Papa dirà la Messa solenne del giubileo il 1° gennaio, alle ore 9 antimeridiane, in S. Pietro, ma a porte chiuse. Gli invitati a codesta Messa sarebbero 60,000. Tuttavia la distribuzione dei biglietti d'ingresso si fa con grandissima vigilanza per impedire che s'inframmettano intrusi. Gli invitati entrerebbero passando per la sagrestia e per la cappella di Santa Marta. All'uscita si spalancherebbero tutte le porte!

### Il Bollettino giudiziario.

ROMA, 6, *ore* 9,10 *pom.* (Nostro telegr.). — Guerrieri, consigliere d'appello ad Aquila, è trasmutato a Cagliari — Pozzo, presidente del Tribunale di Biella, è nominato consigliere d'appello ad Aquila — Giorcelli, presidente del Tribunale di Torino, è nominato consigliere della Corte d'appello di Torino — Migliettia, presidente del Tribunale di Ossgila, è nominato consigliere della Corte d'appello di Aquila — Valbusa, presidente del Tribunale di Voghera, è nominato consigliere d'appello ad Aquila — Natale, presidente del Tribunale d'Aquila, è nominato consigliere d'appello a Potenza — Marenco, giudice al Tribunale di Saluzzo, è tramutato a Cuneo — Bellona, pretore a Saluzzo, è nominato giudice a Saluzzo — Amaretti, capo-sezione al Ministero di grazia e giustizia, è promosso capo-divisione.

### Il nuovo presidente ed il nuovo Gabinetto in Francia.

PARIGI, 6 (Ag. Stef.). — Carnot ricevette ieri parecchi senatori e deputati, fra cui Goblet e Clémenceau; ne riceverà altri oggi.

PARIGI, 6 (Ag. Stef.). — Le Camere si prorogheranno domani, subito dopo l'apertura della seduta. Credesi che il Gabinetto si costituirà prima di giovedì. Allora, dopo il Messaggio alle Camere, si presenterà giovedì la domanda dei dodicesimi provvisori, che si voteranno rapidamente e si chiuderà la sessione. È probabile che Goblet formerà il Gabinetto; Rouvier e Flourens conserverebbero i portafoglio.

PARIGI, 6, *ore* 4,10 *pom.* (Nostro telegr.). — Pare assicurato che nel nuovo Gabinetto il ministro Rouvier conserverà il portafoglio delle finanze.

PARIGI, 6 (Ag. Stef.) — Nei Circoli parlamentari si dice che Sadi-Carnot ha ricevuto la delegazione della Commissione del bilancio, la quale gli espresse le proprie felicitazioni per la ottenuta elezione. Sadi-Carnot rispose alla delegazione affermando la necessità dell'unione di tutti i repubblicani, onde il partito possa, nelle prossime elezioni senatoriali, presentarsi unito contro il comune nemico, che è la Destra, onde il commercio e l'industria, rassicurati, possano all'Esposizione del 1889 tenere un posto degno del passato e dell'avvenire della Francia.

PARIGI, 6 (Ag. Stef.). — Faidherbe consegnò stamane a Sadi-Carnot le insegne della Gran Croce della Legion d'Onore. Il Senato, dopo la discussione d'un progetto secondario, si è aggiornato a sabato.

### Il Messaggio del presidente degli Stati Uniti.

WASHINGTON, 6 (Ag. Stef.). — *Congresso.* — Il Messaggio del presidente Cleveland dice che la eccedenza del tesoro al 30 giugno ammonterà a 150 milioni di dollari. Quindi è assolutamente necessario ridurre tale avanzo, la cui accumulazione costituisce un pericolo per il paese. Propone di mantenere le imposte sui tabacchi, vini e spiriti; ma è necessario rimaneggiare la tariffa doganale, pur avendo i maggiori riguardi per gli interessi delle industrie e dei lavoratori americani. Tuttavia gli industriali americani non hanno diritto a pretendere profitti eccessivi. La riduzione della tariffa doganale deve farsi in modo da non pregiudicare l'impiego o il salario degli operai. Il Messaggio annunzia la soppressione o la riduzione dei dazi sulle materie greggie, ed esorta il Congresso ad esaminare la questione, elevandosi al disopra d'ogni considerazione di partito.

### In mare.

SAN VINCENZO, 6 (Ag. Stef.). — Il piroscafo *Paraguay*, della N. G. I., ha proseguito per il Mediterraneo; il *Malabar*, della N. G. I., ha proseguito per Genova.

MONTEVIDEO, 6 (Ag. Stef.). — L'*Europa* è partita per Rio Janeiro e Genova.

### La Russia alle frontiere dell'Austria-Ungheria.

VIENNA, 5 (Ag. Stef.). — Il *Fremdenblatt* segnala le notizie provenienti da diverse fonti sugli armamenti russi alla frontiera austro-ungarica e dice che le notizie sarebbero in contraddizione con l'aspettazione dell'effetto della recente intervista di Berlino che avrebbe avuto effetto pacificatore. Innanzi tutto bisogna attendere l'effetto dell'intervista.

Circa le misure che *forse* si sono prese in vista delle altre supposizioni, l'Austria-Ungheria accettò interamente le parole del discorso dell'imperatore Guglielmo all'apertura del Reichstag, parole respingenti assolutamente l'idea di turbare la pace coi vicini.

« Ma se la concentrazione di truppe alla frontiera austro-ungarica continuasse — continua il *Fremdenblatt* — noi saremmo obbligati a prendere delle misure per non rimanere indietro di fronte ai preparativi minacciosi che non furono in alcun modo provocati. »

BERLINO, 6 (Ag. Stef.). — La *Post* dice che le spiegazioni date da Bismarck allo czar rimasero senza risultato, giacchè il direttore generale della Stampa russa, Feskticskow, è ogli stesso nemico della Germania. « Il concentramento delle truppe russe alla frontiera della Gallizia — aggiunge la *Post* — fa temere un attacco contro il vicino alleato della Germania. Ora noi ci chiediamo se l'attacco permetterà alla Germania di rimanere molto tempo in pace. »

ROMA, 7, *ore* 8,50 *ant.* (Nostro telegr.). — Telegrammi da Berlino recano che in Germania il Governo e la Stampa sono preoccupati per l'armamento della Russia alle frontiere dell'Austria. Il *Capitan Fracassa*, commentando tale notizia, dice che questo concentramento di truppe dimostra che la visita dello czar all'imperatore Guglielmo non modificò affatto la conseguenza del convegno di Berlino, giacchè ormai lo czar è impotente a frenare le passioni di coloro che lo circondano.

### Ancora dei buoni del Tesoro.

ROMA, 7, *ore* 8,40 *ant.* (Nostro telegr.). — Secondo il *Capitan Fracassa*, il Consiglio dei ministri di ieri avrebbe esaminato anche la questione inserta fra Magliani e la Commissione del bilancio a proposito della nuova emissione di 70 milioni di buoni del Tesoro. Magliani persiste nella sua idea di non voler presentare, per tale emissione, una legge speciale. Parimenti si rifiuta di provvedere al disavanzo mediante economie oppure maggiori imposte. Il Consiglio dei ministri avrebbe deciso di portare la questione dinanzi alla Camera quando si discuteranno i bilanci d'assestamento, cioè avanti Natale.

## I nostri trattati di commercio.

ROMA, 6, *ore* 8,50 *pom.* (Nostro telegr.). — Contrariamente a quanto era stato annunziato, oggi non si è firmato ancora il nuovo trattato di commercio tra l'Italia e l'Austria-Ungheria. Si dice che il ritardo venne cagionato dal fatto che si era trascurato di regolare i patti riguardanti la pesca sulle coste dell'Adriatico. Ora i delegati del trattato si sono nuovamente radunati per definire anche questo argomento.

— Si assicura che il Governo avrebbe avuto avviso semi-ufficioso dal Governo francese di esser disposto a chiedere una proroga di sei mesi pel trattato scadente al 1° gennaio.

Oggi in Consiglio dei ministri si esaminerà se tale proposta sia accettabile per parte dell'Italia.

ROMA, 6, *ore* 8,45 *pom.* (Nostro telegr.). — Secondo la *Riforma*, anche le ultime difficoltà circa il trattato austriaco sarebbero state appianate. Esso verrebbe firmato domani. Quanto al trattato italo-francese, il *Diritto* dice che l'Italia accorderebbe una proroga semestrale, purchè la Francia si impegni a riprendere entro gennaio i negoziati pel nuovo trattato.

PARIGI, 6, *ore* 4,10 *pom.* (Nostro telegr.). — Nella seduta d'oggi alla Camera dei deputati Faure presentò la relazione sopra il trattato commerciale fra la Francia e l'Italia, e ne chiese l'urgenza. La relazione propone di aumentare i dazi pei prodotti italiani a scopo di stabilire la reciprocità della tariffa.

Il ministro Dautresme chiede che l'urgenza sia accordata. Ciò potrebbe compromettere i negoziati che si stanno ora svolgendo fra la Francia e l'Italia. L'urgenza fu dichiarata. La seduta è quindi rinviata. — La Camera si riunirà nuovamente sabato.

PARIGI, 6 (Ag. Stef.). — Il *Temps* dice che il Governo si preoccupa della prossima scadenza del trattato di commercio franco-italiano. Vistano l'urgenza, credette di non dover attendere la fine della crisi ministeriale per domandare all'Italia la proroga, per un anno almeno, del trattato esistente.

ROMA, 7, *ore* 8,50 *ant.* (Nostro telegr.). — Il *Popolo Romano*, commentando i telegrammi ultimi di Parigi riguardanti il nostro trattato di commercio colla Francia, conferma il desiderio del Governo italiano di venire ad un accordo commerciale colla Germania. Però l'accordo riuscirà difficile se la Francia non si adatta ad ammettere per base delle trattative le nuove tariffe doganali che già furono approvate dal nostro Parlamento e che par servirono di base al trattato testè concluso coll'Austria. Quanto alla proposta di prorogare l'attuale trattato colla Francia per sei mesi, l'*Opinione* dice che le cose oramai si trovano a tal punto che il Governo non potrebbe assumersi la responsabilità di una tale proroga se i negoziati pel nuovo trattato non saranno a buon punto.

Il giornale citato dice che la proroga del vecchio trattato è necessaria se il Governo francese vuole evitare l'applicazione delle tariffe generali al primo gennaio 1888. L'Italia e la Francia dovrebbero concedersi a vicenda l'applicazione migliorata del trattamento della nazione più favorita. L'Italia domanda alla Francia assai meno di quanto quest'ultima concesse alla Germania ed all'Austria.

— Ieri sera i delegati pel trattato italo-austriaco si riunirono per udire lettura del testo definitivo del trattato. Stasera il nuovo trattato verrà firmato dall'on. Crispi in nome del Re e dall'ambasciatore De Bruck in nome dell'imperatore d'Austria. Sei delegati firmeranno il verbale di chiusura dalla conferenza.

Venerdì poi vi sarà pranzo ufficiale all'Ambasciata d'Austria, a cui in 4 verranno i delegati del trattato e le principali notabilità del Governo nostro e dell'Ambasciata austriaca.

PARIGI, 7, *ore* 9 *ant.* (Nostro telegr.). — Nel nostro mondo politico e commerciale si attende con una certa ansietà la risposta del Governo italiano alla proposta del Governo francese di prorogare l'attuale trattato di commercio per sei mesi o per un anno.

### Massaua.

ROMA, 6, *ore* 9,10 *pom.* (Nostro telegr.). — Telegrafano da Massaua che la cannoniera *Scilla* è arrivata in quel porto, reduce da Tokiai, ove andò portare Kantibai. Come ricordate, questo nostro alleato indigeno, essendo malato, aveva chiesto al Comando d'essere trasportato a Massaua. Pare che vi sia stato equivoco circa l'andata della nave a Tokiai, ma s'ignora di che genere. Kantibai non si sarebbe trovato presente all'arrivo della nave. Questa, in ogni modo, ritornerà a prenderlo domani.

NAPOLI, 6 (Ag. Stef.). — È arrivato da Massaua stamane il *Vincenzo Florio* con 5 militari e 9 operai.

MASSAUA, 6 (Ag. Stef.). — Il Comando militare contrattò 200 cammelli con Akhad, ricco Massaaino, da consegnarsi prima della fine del mese per 20 sterline ognuno. Stamane il generale San Marzano assistette, ad Otumlo, alla manovra di due batterie d'artiglieria comandate dal maggiore Cassone. Vi sitò le salmeria, i parchi e i vari riparti.

MASSAUA, 7 (Ag. Stef.). — Venerdì partirà il piroscafo *Scrivia* che continuerà il servizio postale settimanale diretto, inaugurato dal *Margherita*. Un ordine del giorno di ieri stabilisce le norme del servizio postale. Ogni mercoledì partirà un piroscafo per Assab, che quindicinalmente prolungherà la linea ad Aden.

BORSINO. — (A. Gotterri). — 6 dicembre. — L'odierna apertura a 99 50, 102 05, 101 15/16, 2025 fu seguita dalla chiusura più debole a 98 80, 101 90, 101 7/8, 82 70, 85 75, 2051.

Qui, naturalmente più deboli, notiamo:
Rendita 99 70, 99 55.
Mobiliari 1033, 1030.
Torino 862, 857.
Mediterranee 631, 630.
Tiberine 530, 525.
Subalpine 240 50, 239 50.
Esquilino 240, 238.
Sovvenzioni 364, 362.

| Chiusura della Borsa di Parigi | 5 | 6 |
|---|---|---|
| Fondi Stato Italiani 5 0/0 | 98 60 | 98 80 |
| —— Consol. inglesi | 101 15/16 | 102 7/8 |
| —— Francesi 3 0/0 | 82 80 | 82 70 |
| —— Id. 3 0/0 ammor. | 85 80 | 85 75 |
| —— Id. 4 1/2 0/0 1883 | 108 10 | 107 90 |
| Ferrov. Lombarde Obb. 3 0/0 | 297 75 | 298 — |
| Id. Meridionali, Azioni | 707 — | 708 — |
| Banca di Francia | 4320 | 4515 — |
| Canale di Suez | 2045 | 2051 — |

## BORSA UFFICIALE
### 7 dicembre.

Rendita. — Corso medio d'uffizio 99

**Cronaca della Borsa.** — (A. Gotterri) — 7 dicembre. — Non a ragione ieri dicevamo di stare in guardia contro le possibili sorprese dei corni parigini!

Dai prezzi del Boulevard, infatti, rileviamo ben 70 centesimi di ribasso dalla quota di ieri l'altro.

Tale deprezzamento vuolsi attribuito al rincrudire delle difficoltà per la conclusione del trattato di commercio franco-italiano, nonchè a voci di armamenti austro-russi; questo ultimo non sappiamo con quale fondamento di verità.

Prova evidente, però, abbiamo che il mercato non è ben assestato, per cui difficile pronunziarsi in tali condizioni.

*Ore* 12. — Relativamente ben tenuti.
Rendita contanti 99 — 99 05
Rendita fine corrente 99 20 0 27

*Prezzi dei valori per fine mese.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Mobil. | 1021 — | 1021 — | Ind. Comm. | 226 — | 227 — |
| Cr. Merid. | 573 — | 575 — | Mediterr. | 633 — | 637 — |
| B. Torino | 365 — | 353 — | Veneto | 260 — | 264 — |
| Subal.-Mil. | 239 — | 240 — | Esquilino | 231 50 | 235 50 |
| B. Sconto | 417 50 | 418 50 | Fond. Ital | 328 50 | 330 50 |
| Tiber. ver. | 518 — | 521 — | Cartiera | 508 — | 510 — |
| Cred. Tor. | 334 50 | 335 50 | | | |
| Cassa Sovv. Contratt. Milano | | 359 — | | 361 — | |

## Telegrammi particolari commerciali.

*Parigi, 6 dicembre (sera).*

| | | 5 | 6 |
|---|---|---|---|
| Farine 12 marche pel corr. (*) | Fr. | 50 25 | 50 40 |
| » per gennaio | » | 50 25 | 50 40 |
| » pei 4 mesi primi | » | 50 60 | 50 90 |
| » pei 4 mesi da marzo | » | 51 30 | 51 40 |
| Zucchero saccarino 88 disp. (**) | » | 40 50 | 40 25 |
| » raffinato sodo disp. | » | 101 50 | — — |
| » bianco 3 disp. | » | 44 50 | 43 50 |
| » id. a 4 mesi da marzo | » | 45 75 | 44 75 |

*Liverpool, 6 dicembre (sera).*

Cotoni. — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 9000.
Cotoni Americani prezzi deboli.
Cotoni Indiani calmi.
Importazione della giornata 36,000.

*Havre, 6 dicembre (sera).*

Caffè. — Vendite balle 2900.
Mercato debole.
Cotoni. — Vendite sacchi 83,000.
Mercato fermo, a consegnare debole.

*Marsiglia, 6 dicembre (sera).*

Frumento. — Importazione Quintali 35,491
» — Vendite » 7,000
Mercato calmo.
(*) Questo prezzo s'intende per kg. 150, tela perd.
(**) Per kg. 100 netti tela perduta

Chi domanda cambiamento di *edizione*, di *indirizzo* o in reclami mandi sempre l'indirizzo stampato.

DICEMBRE: giorni 31 — U. Q. 5 — L. N. 14.
Mercoledì 7 — 341° giorno dell'anno — Sole nasce 7,45, tr. 4,56 — *S. Ambrogio vescovo*
Giovedì 8 — 342° giorno dell'anno — Sole nasce 7,46, tr. 4,55 — *Concezione di M. V.*

### Associazioni, Società, Circoli, ecc.

*Società Cooperativa fra commessi ed impiegati di negozio e commercio.* — Si avvertono i soci che venerdì, 9 corrente, alle ore 8 1/2 pom., l'egregio signor Ronga dottor Giovanni, medico somalo, terrà la prima delle serie delle conferenze che egli si propone svolgere sull'igiene. Ai soci è lasciata libertà d'invito.

*Società degli ingegneri e degli industriali.* — I soci sono invitati all'adunanza generale, che avrà luogo la sera di venerdì, 9 corrente, alle ore 8,30, col seguente ordine del giorno:

1. Rinnovazione parziale del Comitato — 2. Presentazione del bilancio preventivo pel 1889 — 3. Discussione del progetto di nuovo statuto.

*Lega Stenografica Italiana Gab-Nos.* — Dietro domanda di parecchi studenti d'Istituti superiori, la Lega aprirà un nuovo corso di stenografia sistema Gab-Nos. Le lezioni si terranno al mercoledì e sabato d'ogni settimana, dalle 5 alle 6 pom., in via S. Quintino, N. 7, secondo i voti espressi dai richiedenti. Saranno pure ammessi quelle altre persone che si faranno iscrivere presso la sede della Lega (via Belfiore, 4) nelle sere di venerdì e sabato (9 e 10 corrente, dalle ore 8 1/2 alle 10 pom. — La prima lezione avrà luogo mercoledì 12 corrente. Tasse d'iscrizione lire una. Coll'occasione si rende noto che la Lega Stenografica ha aperto finora i seguenti corsi teorici: N. 2 corsi (maschile e femminile) presso la Lega Italiana d'Insegnamento, Circolo Torinese, corsi serali — N. 3 corsi festivi (2 maschili e 1 femminile) presso le scuole « Archimede. »

**Fallimenti.** — *Torino.* — Fallimento Veglio Diomisio, bilancio attivo L. 4000 in merci, lire 250 crediti, lire 500 mobili, lire 3500 immobili, in totale lire 7750. Passivo lire 21,703 57, abilancio L. 13,953 57. — Id. Bianco Cristina continuazione verifica crediti rinviata 22 corr., 2 1/2 pom.

*Alba.* — Fu dichiarato il fallimento di Boella Alessandro, pizzicagnolo di Cornegliano; sindica avv. G. Campora, curatore giud. Girolamo Dacomo. Prima adunanza creditori 10 corr. Termine per presentazione titoli 25 corr. Chiusura verifica crediti 10 gennaio 1889. Bilancio: attivo lire 1466 40 — Fallimento Borello Carlo dall'inventario merci L. 1463 50, mobili L. 633 55, stabili L. 10,000, crediti L. 131 10; totale L. 12,019 01. — Id. Steinmesser Carlo Antonio rinvia adunanza creditori rinviata 10 corr. Attivo L. 1276 01.

*Cuneo.* — Fallimento Ferraro Luigia delegazione e sorveglianza è composta delli Anselmo Ortone, Consolina Deangelis e Ignazio Todeschi.

*Mondovì.* — Fallimento Frixione Giov. chiusa procedura col riparto del 50 0/0. — Id. Torricelli Biagio e fratelli adunanza generale dei creditori pel 7 corrente — Id. Badaracco Francesco venne ordinata la vendita dei mobili e stabili.

## BborSE e COMMERCIO

*Genova, 6 dicembre.*

| | | | |
|---|---|---|---|
| I cod. Ital. cont. | 96 07 | Az. v. Mediterr. | 433 — |
| » fine | 96 80 | *Cambi.* | |
| Az. Banca Naz. | 2032 — | Londra — vista | 25 81 |
| » Credito Ital. | 1024 — | » lett. | 25 92 |
| » Ferr. Merid. | 362 — | Parigi — vista | 101 02 |
| Ob. Ferr. Merid. | — — | » lett. | 101 07 |

*Milano, 6 dicembre.*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. cont. | — — | Nunco | 205 — |
| » fine | 96 80 | Raffinerie | 328 — |
| Az. Ferr. Merid. | 357 50 | Banca Generale | 620 — |
| Obbl. Ferr. Mer. | — — | Lane | 1605 — |
| Az. Ferr. Meditter. | 182 50 | Cotoni | 533 — |
| Zuccheri | — — | Cred. Mobiliare | 923 — |

(Agenzia Stefani)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Firenze | 6 | Cambio su Parigi | 40 75 |
| Mobiliare | 270 — | Cambio su Londra | 101 05 |
| Lombarda | 83 40 | Rendita Italiana | 96 80 |
| Banca Aggio-Austr. | 110 50 | Rendita Austriaca | — 10 |
| Austriache | 222 00 | Id. | 81 27 |
| Banca Nazionale | 880 — | Unionbank | 250 76 |
| Napoleoni d'oro | 8 96 5 | Rend. Austr. nuova | 112 10 |
| Argento in Bacon. | 100 — | » Ungherese nuova | — — |
| *Berlino* | 6 | Prestito Russo | — — |
| Mobiliare | 462 — | Prest. Orient. Russo | 53 20 |
| Austriache | 861 — | Argento per cali. | 178 50 |
| Lombarde | 184 50 | Mediterranee | 123 50 |
| Cambio su Londra | 20 32 | Cons. Prussiano | 100 75 |
| Rendita Ital. | 96 90 | Id. | 100 40 |
| Turco nuovo | 14 15 | Id. | — — |

*Chiusura della Borsa di Londra, 6.*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Consolid. Inglese | 101 7/8 | Egiziano 1885 | 74 5/16 |
| Rendita Italiana | 97 1/4 | Versamenti effettuati | Nulla |
| Argento fino | 45 15/16 | d'Inghilt. L. st. | —,— |
| Spagnuolo | 67 7/16 | Strat della Banca d'Inghilt. | —,— |
| Turco nuovo | 14 1/8 | | |

### MERCATO DI GENOVA.

*Prezzi settimanali sul Deposito franco.*

Dal 2) libre al 5 xbre.

*Zuccheri ogni 100 chilogrammi.*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cr. Guad. L. | 51 — a 52 — | Raf. Ord. L. | 48 — a 50 — |
| Id. Pegoti. | 48 — a 50 — | Raff. naz. | 128 — a 130 — |

Il mercato di quest'articolo esordì attivo e con fermezza, con buona domanda, perchè i mercati regolatori, specialmente Parigi, subirono dei rialzi, anzi, gli ultimi telegrammi di quel mercato segnano forte ripresa e molta contrattazione in mercato. Molte domandati i orientali in genere per la lavorazione, specialmente gli egiziani. I raffinati fermi ed in nuova ripresa.

*Caffè ogni 50 chilogrammi.*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Guatimala | L. 103 a 105 | Rio lavato | L. 100 a 112 |
| Bahia | » 98 a 98 | Id. naturale | » 92 a 108 |
| Portor. 1° q. | » 125 a 130 | Santos verde | » 103 a 108 |
| Id. ascortito | » 125 a 130 | Id. ascortito | » 100 a 102 |
| Id. sondante | » 120 a 124 | Giamaica | » 150 a 162 |
| Moka | » 125 a 134 | S. Domingo | » 100 a 106 |

La scorsa ottava principiò sotto buoni auspicii per la buona tendenza dei mercati regolatori d'America e d'Europa, i quali ebbero una ripresa abbastanza ragguardevole e qualche attività. Le vendite furono discretamente attive, specialmente nei Guatemala, Rio, Santos e Santodomingo, incettati dalla speculazione.

*Spiriti in città ogni 100 chilogrammi.*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Napoli gradi 95/96 | L. 247 — | a | 248 — |
| Americani gradi 96/98 | » — — | a | — — |
| Germania gradi 94/95 | » — — | a | — — |
| Rhum inglesi e Francesi | » — — | a | — — |

Quest'articolo perde ogni giorno della sua importanza per molte ragioni, non ultimo fra queste la mancanza di magazzini, tasse esorbitanti, ecc., e tutto il commercio si riduce al puro consumo giornaliero e di provenienza da Napoli.

*Carboni alla tonnellata.*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Newpelton | L. 21 50 | a | — — |
| Newcastle Hasting's Hartley | » 25 — | a | — — |
| Cardiffo prima qualità | » 23 — | a | — — |
| Dok Garesfield | » — — | a | — — |
| » da gaz inglese | » 20 — | a | — — |

Mercato con affari quasi nulli per la solita non mai abbastanza lamentata mancanza di mezzi di sapporti.

*Metalli ogni 100 chilogrammi.*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Ferro nazionale Fra | L. 21 — | a | 21 50 |
| Piombo Pertusola (n. Gen.) | » 35 — | a | — — |
| Rame in diverse foggie | » 130 — | a | 130 — |
| Metallo giallo | » 100 — | a | — — |
| Stagno in diverse foggie | » 200 — | a | — — |
| Zinco in pani e fogli | » 90 — | a | 45 — |
| Ghisa Scozia | » 7 — | a | — — |
| Banda stagnata | » 20 — | a | 125 — |
| Bronzo | » 100 — | a | 110 — |

Mercato con prezzi invariati. Manca la relazione dell'andamento degli affari.

*Petrolio* (schiavo di dazio).

Per Pensylvania: In barili, da L. 17 50 a 18 00 — In casse, da L. 5 50 a 5 60 — Petrolio del Caucaso, in barili, da L. 15 00 a 00 00 — In casse L. 4 25 a 4 50 — Benzina in casse, da L. 28 a 30.

Il mercato, anche durante l'ottava, seguitò attivissimo e con tendenza a maggior sostegno, dietro quello verificatosi nei noli sui mercati d'origine di New-York e Filadelfia. Le contrattazioni sono importanti sempre, ma non si possono eseguire gli ordini delle piazze dell'interno per la solita mancanza dei vagoni.

| NUOVA YORK. | 2 xbre | 3 xbre |
|---|---|---|
| Farina da dollari per 88 chilogrammi. | 3 20 a 3 40 | 3 20 a 3 40 |
| Frum. disponib. dollari | 0 90 1/4 a. | 0 90 1/2 » |
| Id. dicembre » | 0 89 7/8 » | 0 90 1/8 » |
| Id. gennaio » | 0 90 7/8 » | 0 91 1/8 » |
| Id. febbrio » | 0 92 1/8 » | 0 92 1/4 » |
| Id. maggio » | 0 95 3/8 » | 0 95 1/2 » |
| Id. primav. » | 0 89 1/2 » | 0 89 1/2 » |
| Grano turco, al bushel di 56 chil. | 00 — | 03 1/4 |

*Regolatore sociale della Sete in Torino.* 6 xbre.

Organzini, colli 18 — K. 1418 25 — Trame, colli 1 K. 23 11 — Greggie, colli 14 — K. 1221 97 — Articoli diversi, colli 0 — K. 00 00 — Totali, colli 34 — K. 2731 23 — Colli entrati nel mese e sull'oggi K. 68 — K.

*Il Direttore-Ger.* A. Bertoldo

## Le costruzioni ferroviarie

### Un articolo di Alfredo Baccarini.

L'ultimo numero della *Rivista generale delle ferrovie* reca un articolo dell'on. Baccarini sulle costruzioni ferroviarie, che importa riassumere.

Si dirubba — scrive esordendo l'on. Baccarini — che le Convenzioni del 1885, lungi dal risolvere abbiano complicato maggiormente, oltre quello dell'esercizio, anche il problema delle costruzioni delle linee che per hanno a fondamento varie disposizioni legislative. Nella enumerazione di leggi nuove è dunque necessario rendersi conto dei risultati delle leggi vecchie, intorno alle quali si è venuta creando — specie per l'ignoranza in cui l'Amministrazione governativa mantiene la pubblica opinione non pubblicando da quattro anni il rendiconto della propria gestione — una troppo interessata leggenda.

Per sostituire alla leggenda la storia, l'onorevole Baccarini si rifà quindi al 1877, epoca in cui l'onorevole Depretis proponeva la costruzione di 3222 chilometri di ferrovia per 826 milioni di spesa circa.

Rimasto lettera morta questo progetto, nel 1878 ne presentava un altro l'on. Baccarini. Questo progetto, benchè includesse alcune altre linee come la Aquila-Rieti e la Termoli-Campobasso, con le quali si mantenevano promesse date fin dal 1862, accoglieva *allo Stato col concorso delle provincie interessate* 15 *sole linee* per 1642 *chilometri* e per l'importo chilometrico di L. 328,535, non compreso il materiale mobile, il corredo delle stazioni, ecc. Altri 1362 chilometri compresi in 25 linee erano invece proposti per concedersi all'*industria privata col concorso dello Stato* — e per altri 700 era concessa semplicemente al Governo facoltà di concessione. In complesso il progetto del 1878 comprendeva 3004 chilometri del costo medio di 325,000 lire al chilometro, e complessivo di lire 831,321,000, di cui 651,195,000 a carico dello Stato, e il resto a carico delle Provincie e dei Comuni interessati.

Strada facendo però, qualche cosa venne a modificare radicalmente il progetto Baccarini. Questa qualche cosa è rappresentato dalla relazione della Giunta parlamentare (Morana) e dal rimaneggiamento del progetto fatto dall'on. Depretis d'accordo con l'on. Mezzanotte, succeduto a Baccarini nel Ministero dei lavori pubblici, e con l'on. Grimaldi, relatore della seconda Giunta parlamentare.

Ne uscì la legge 29 luglio 1878, nella quale, tutte le categorie comprese, l'estensione chilometrica raddoppiava poco meno quella del 1878, essendo cresciuta fino a 6109 chilometri, mentre, per converso, il costo medio chilometrico discendeva da L. 325,000 a soli L. 265,391. E così il costo complessivo da lire 831,321,000 saliva fino alla somma di lire 1,312,259,000, di cui L. 1,073,320,000 a carico dello Stato e L. 169,240,000 a carico delle provincie ed altri enti interessati.

Il principio della costruzione diretta a cura dello Stato veniva generalizzato, pur conservando la facoltà al Governo della concessione all'industria privata, consorziale ed anche privata per le linee delle categorie inferiori, in cui l'interesse locale fosse prevalente al nazionale; inoltre per questa campeggiava nella legge il principio dell'applicazione dei sistemi economici di costruzione, finanche *allo scartamento ridotto*.

Altre disposizioni della legge 1879, che importa ricordare per chiarire l'argomento in esame, erano queste:

assegno annuo di 60 milioni, a carico dello Stato, per 21 anni a far tempo dal 1880;

precedenza di costruzione alle linee per le quali gli enti interessati anticipassero senza interessi la quota a carico del Governo; riguardo per quelle per le quali gli enti medesimi aggiungessero non meno di un decimo al proprio contributo;

riparto annuale dei 60 milioni per categorie e per linee colla legge del bilancio.

Tale lo stato di diritto creato, ripetesi, dalla legge del 1879. Per quanto riguarda lo stato di fatto, l'on. Baccarini nota che a breve andare parecchie furono le anticipazioni totali o parziali delle quote governative e più numerose ancora le deliberazioni con cui le provincie aggiungevano un decimo al proprio contributo. Ricordando che l'importanza di ogni linea di fronte all'interesse generale era stata determinata dalla categoria in cui il Parlamento l'aveva inscritta, era manifesto che si correva incontro alla quasi assoluta simultaneità di costruzione, tecnicamente poco lodevole, ma legislativamente inevitabile per osservare l'uguaglianza dei diritti.

Fu quindi per ovviare, in quanto era possibile, maggiori inconvenienti che egli, ridivenuto ministro, preposto e fece approvare colle leggi 3 giugno 1881 e 5 luglio 1882 le tabelle generali di ripartizione per le linee nominativamente inscritte nelle prime tre categorie, in costituzione di quello che avrebbero dovuto anno per anno allegarsi al bilancio.

Se non che fin da principio appariva manifesto che quattro lustri seguivano un periodo di tempo soverchiamente lungo per soddisfare troppo antichi e vivi desiderii, e provavano il proposito, contenuto già nella legge del 1878, di ridurre ad un dodicennio il periodo delle costruzioni. Per raggiungere lo scopo senza varcare negli stanziamenti annui il limite dei sessanta milioni, le leggi del 1881 e del 1882 introducevano nei contratti l'obbligo ai costruttori di fare anticipazioni parziali, parte infruttifere e parte con interessi del 5 0/0.

Finanziariamente parlando, la portata delle leggi 1881, 1882 è tutta qui, e si traduceva in una anticipazione di 225 milioni su quelli che dovevano spendersi per la legge del 1879, nell'ultimo decennio, anticipazione per la quale si pagava l'interesse del 5 0/0.

Tecnicamente, l'effetto di quelle leggi si limitò a far passare la linea Lecce-Otranto dalla quarta alla seconda categoria, e a stabilire virtualmente (per decretarla di fatto ci voleva un'altra legge!) la costruzione della Genova-Ovada-Asti, che doveva farsi però con fondi speciali e certo determinato circostanza.

Questa le leggi in base alle quali si diede opera alle costruzioni, e che servirono di scorta fino a che l'idea delle Convenzioni non fece capolino, venendo a turbare prima e ad arrestare poi il movimento, promettendo mari e monti, e non ottenendo, finora almeno, un bel fico secco.

Constatato questo, l'on. Baccarini passa ad enumerare gli effetti delle leggi, sia nel campo tecnico, sia nel campo finanziario, prendendo di mira, in questo specialmente, la seconda parte della leggenda, quella che si riferisce allo squilibrio fra la spesa prevista e la spesa effettiva delle costruzioni.

## La volgarizzazione della politica estera

In un articolo che porta questo titolo, la *Riforma* rende ragione di una riforma introdotta nelle pubblicazioni del Ministero per gli affari esteri, di cui fu cenno nei nostri telegrammi, e che si coordina in parte con la recente circolare di Crispi ai nostri agenti diplomatici. Si tratta delle modificazioni introdotte nel *Bollettino Consolare*, che è divenuto ora, con denominazione e attribuzioni più larghe, il *Bollettino del Ministero degli affari esteri*. S'intenzione del ministro di volgarizzare le cose della politica estera, di democratizzare la diplomazia, di toglierla a quel pomerio aristocratico in cui finora era stata tenuta. Si tratta di dare all'amministrazione degli esteri lo stesso carattere posseduto da tutte le altre amministrazioni dello Stato, per le quali l'opinione pubblica ha molto maggior possibilità di sorveglianza e di controllo.

Ecco il commento dell'autorevole giornale romano:

« Sin qui, l'una e l'altro sono stati press'a poco un mito tra noi. Quando i nostri connazionali avevano a lagnarsi del contegno delle loro autorità all'estero, come conoscere su chi ne andava fatta ricadere la responsabilità? Erano gli agenti diplomatici e consolari che non eseguivano le istruzioni del Governo? O il male risiedeva in queste istruzioni appunto? Ignorava il Governo il contegno dei suoi rappresentanti, o, conoscendolo, lo tollerava e l'approvava?

« Nessuna relazione pubblica correva tra il Governo ed i suoi funzionari, tra il Governo, per mezzo loro, e i coloni. Il *Bollettino Consolare* era semplicemente quel che in linguaggio artistico si direbbe un'*accademia*, in cui si aggiornavano studi, memorie, proposte, spesso inutili, e, quando utili, senza conoscenza del pubblico che avrebbe pur dovuto essere chiamato a giovarsene.

« Mediante il decreto di ieri, gl'italiani, e in patria ed all'estero, possono invece farsi un'idea esatta, non solo dell'alacrità degli ufficiali diplomatici e consolari, per quanto riguarda gl'interessi nazionali, ma anche dell'indirizzo che gli uomini dirigenti la cosa pubblica intendono che sia dato alla politica italiana, sia nei suoi rapporti coi nostri connazionali all'estero, che in quelli con gli altri Governi.

« Per non citar che un esempio, se nella compilazione dell'ultimo *Bollettino Consolare* non si fosse proceduto l'odierno decreto, ed esso avesse dovuto continuare a redigersi nella vecchia maniera, comprendendo cioè le sole relazioni degli agenti, e non le istruzioni ministeriali, sarebbe rimasta ignota ai nostri connazionali dell'estero la circolare del ministro sulla celebrazione delle feste patriottiche, che ha destato così felice impressione in tutti gli italiani, e che viene citata come esempio anche da qualche giornale estero. Ignorando, così, le intenzioni del Governo, gl'italiani dimoranti fuori patria avrebbero potuto ancora deplorare l'ucceria di cui troppo volte si lagnarono, senza sapere a chi dovere attribuirla, se al Governo o ai suoi agenti. Ora sanno invece di chi sarà la colpa se le feste nazionali continueranno a riprodursi senza essere seguitate nelle colonie, se queste continueranno ad essere lasciate a distanza dagli ufficiali diplomatici e consolari, e potranno far sentire la loro voce con maggior sicurezza di venire ascoltati.

« L'esempio dunque attenderà buoni frutti dalla nuova indole data ad una pubblicazione che ora potrà riuscire veramente utile, e rallegriamone tanto più se fu collegiamo ad altre disposizioni, come il nuovo regolamento degli esami per la carriera degli esteri, e a qualche decisione che vediamo registrata dalla stampa estera: quella, ad esempio, di usare nella corrispondenza con gli altri Governi — secondo, del resto, un esempio, che essi ci han dato da gran tempo — la lingua nazionale.

« La quale, se è già stata in tempi gloriosi pei politici italiani la lingua diplomatica di tutto il mondo civile, può bene essere oggi riconosciuta come la lingua diplomatica di questa Italia che, per la lingua specialmente, ha sopravvissuto alle sue sventure, e che deve avere nel mondo una impronta tutta speciale tra i grandi Stati. »

## *Cronaca Alessandrina*

### Mendicanti, matti ed archeologi.

4 dicembre.

(Calandrina) — La nostra Giunta municipale, soddisfatta del grandissimo numero di sottoscrizioni raccolte, nel volgere di pochi giorni, a favore del Ricovero di mendicità, mentre con acconcie parole rende nota la filantropia alessandrina e ringrazia le varie Commissioni incaricate di ricevere le pietose sottoscrizioni, invita d'altra parte una seconda volta quei cittadini che non hanno ancora dato il loro obolo a vantaggio del provvido Istituto, a voler anch'essi compiere un atto di elevata carità. Così pure fissa il giorno 11 dicembre per l'assemblea generale degli azionisti che dovranno procedere alla nomina di nove amministratori, giusta il disposto dell'art. 5 dello statuto organico.

Ed a proposito dell'eccellente gara di carità sorta in Alessandria in ogni ordine di persone per assicurare l'esistenza al tanto desiderato ed invocato ricovero, mi piace ricordare, aggiungendolo alla pubblica ammirazione, il nobile pensiero del nostro egregio concittadino signor Denegri, noto e valente tenore, il quale ha promesso che, appena i suoi impegni di artista lo lasceranno libero qualche giorno, darà, in unione ad altri suoi colleghi, un concerto al nostro Comunale, a totale beneficio del Ricovero stesso. Il pensiero del Denegri che, spero, sarà presto tradotto in atto, non ha bisogno di elogio; prova una volta di più che il cuore del vero artista non è mai sordo all'appello della carità.

***

In questo momento ricevo l'ultimo numero della *Cronaca del Regio Manicomio di Alessandria*. Per una buona metà è dedicata al « *Matteldi* illustrato — organo generale dei matti a piede libero — specialità di mattoidi artistici, politici, letterari. » Ne è direttore, redattore, amministratore e via dicendo, il dottor Ellèboro, filosofo-psichiatra.

Questo dottore Ellèboro — come ora si chiama — prima di avere una idea fissa sul Diavolo, che egli afferma il primo pazzo, affetto da mania ambiziosa, fu soldato e giornalista distinto. Ora, — chiuso sventuratamente fra le pareti di un Manicomio, da cui forse, proprio guarito, non uscirà mai più, — è il più sano, il più spiritoso, il più simpatico ammalato del dott. Frigerio. D'ordinario il *dottore Ellèboro* pensa e scrive egregiamente; trova pure qualche buona ispirazione in certi bicchieri di barbera che l'umanissimo direttore dello Stabilimento gli offre; il suo povero cervello ragiona a rovescio, solo quando il Diavolo vuol ficcare la sua coda in mezzo ai suoi pensieri... allora si capisce perchè il buon Frigerio deve occuparsi un tantino di lui. Fra le altre belle ed allegre cose, fra le proposizioni abbastanza originali come questa: « Il matto è un'unità di misura per gli altri matti, » adesso comincia a pubblicare *Coscienza* e *Miseria*, bel lavoretto dove, in sostanza, narra le fortunose vicissitudini della sua travagliata vita fino ad un certo punto e dove si rivolge a chi legge colle seguenti parole serie, malinconiche, commoventissime: « Queste pagine sono l'autopsia di un cuore che avrebbe potuto poggiare alto, se la miseria e il dolore, soffocandone i palpiti, non ne avessero paralizzata l'azione. » Non c'è che dire: per un matto sono parole piuttosto savie!!

***

Pochi giorni or sono, la Commissione municipale di storia, d'arte e di archeologia teneva un'importante seduta e prendeva vario deliberazioni. Fra l'altro, con particolare soddisfazione, accettò dal Padre Ruggero Abamulo da Solaro, minore osservante, membro corrispondente della stessa Commissione, due grandi volumi manoscritti col titolo: *Annali di Solaro dall'anno 774 di Cristo al* 1870, *compilati ed ordinati da Abamulo P. Ruggero Giuseppe Maria figlio di Perpetuo Bruno e Pozzi Lucrezia Maria, lettore giubilato di teologia, minore osservante, socio corrispondente della Commissione alessandrina di storia patria — per sincero affetto alla terra natia.* La sullodata Commissione dallo stesso socio grandi pure il dono di questi altri lavori e cioè: *Degli storici di Alessandria e alessandrini autori di storie — Cenni biografici di sacerdoti alessandrini dalla Santa Sede insigniti e decorati di gradi e titoli prelatizii — Notizie storiche dell'Oratorio di S. M. del Poggio presso Solaro.* Il dottissimo e paziente cui ore degli studi storici ora parti per Foligno e dall'illustre Padre Abamulo si attendono, col tempo, altri e non meno importanti lavori.

### La fabbricazione del carbone in Italia

## L'inaugurazione di uno stabilimento a Cornigliano

Genova, 4 dicembre.

(V.) — La Ditta R. Pisoni e C. inaugurava oggi in Cornigliano il suo stabilimento per la fabbricazione del carbone artificiale per uso domestico. A questa festa dell'industria volle invitata la Stampa. L'ampia tettoia dello stabilimento, ove erano disposte le mense pel *déjeuner*, era ornata con fiori e trofei. Gli invitati assistettero al processo di fabbricazione rapido e semplice, ammirando la precisione del funzionamento delle singole macchine.

L'industria degli agglomerati ad uso domestico fu ideata da Popelin Ducane, il quale nel 1860 impiantava a Parigi una prima fabbrica che in quattro forni a doppia muffola produceva giornalmente 160 ettolitri di carbone del peso di 4850 chilogr., ciò che rappresentava una produzione di 1,784,000 chilogr. Le materie prime da lui utilizzate erano il polverino di carbone di legna, la torba, le scorze tanniche residuo della concia delle pelli, la polvere di coke, agglutinati insieme con goudron di carbon fossile, compressi da matrici cilindriche e fortemente scaldati in muffole adatte. Questa industria raggiunse quindi, specialmente in Francia, grande incremento e sviluppo ed attualmente sorgono a Parigi parecchie fabbriche di agglomerati. Da pochi anni s'impiantarono in Italia, e particolarmente in Liguria, parecchie fabbriche di modellati.

La Ditta Pisoni e C. ha innalzato uno stabilimento grandioso secondo gli ultimi sistemi. La camiciata s'innalza a 35 metri dal suolo; i due generatori a vapore, della forza di 75 cavalli ciascuno, con sistema di tubi ad evaporazione inclinati, uscirono dall'officina Babcock e Wilcox di Glasgow; la macchina a vapore della forza di 50 cavalli ad espansione variabile ed automatica ed a condensazione fu costruita nello stabilimento Cravero.

La materia prima impiegata nella fabbricazione dell'agglomerato Excelsior è esclusivamente la carbonella di Sardegna pura o schiotta con poca carbonella marsigliana.

Le operazioni, che con ordine mirabile ed armonico le une alle altre si succedono, consistono nella separazione della carbonella fina dalla grossa mediante crivelli, nella macinazione di quest'ultima, nell'intima miscela della polvere di carbone colla sostanza cementante e coll'impasto sotto un getto di vapore, nel modellaggio, essiccamento e carbonizzazione, da forni di mattoni refrattari e spegnimento. Il modellato viene messo in commercio in sacchi di 50 chilogrammi l'uno netti.

I 72 forni attualmente in servizio sono atti ad una produzione giornaliera di 12,000 chilogrammi, sufficiente a soddisfare le imistenti richieste. L'agglomerato Excelsior dagli altri si distingue per la sua forma speciale, due facce piane ed una tondà, per la compattezza e per la frattura splendente e lucente, mentre altri modellati del commercio sono alquanto friabili ed offrono fratture opache.

Esso si accende prontamente e con facilità, arde con poca fiamma senza sfaldarsi nè rompersi, senza fumo nè odore, con una temperatura sempre uniforme e costante, e si riduce completamente in cenere, non lasciando detrito di sorta. Assoggettato ad analisi chimica, risultò contenere soltanto 12,345 0/0 di ceneri mentre in altro modellato del commercio si desavano 15,648 0/0, ed un terzo 21,698 0/0 di ceneri. La sua potenza calorifera determinata col calorimetro di Thompson supera di 123 e di 467 calorie quella di altri due agglomerati del commercio.

E ritornando a dir della festa inaugurale, al *déjeuner*, splendidamente servito, presero parte circa 60 invitati, per un terzo signore e signorine graziose ed avvenenti. Fu gaio e brillante, e sul finire nessuno sentiva più il freddo della trista giornata d'autunno penetrante per la tettoia aperta da un lato.

Brindarono il sig. Isola, uno dei soci, ringraziando gl'invitati, e il prof. Castellucci facendo la storia di questa industria ed augurando ai signori Pisoni la fortuna che meritano per la coraggiosa iniziativa. Partiti alle 10 ant., gl'invitati tornarono a Genova alle 4 pom., sei ore trascorse senza avvedersene, tanto i cortesi proprietari seppero rendere geniale e simpatica questa festa, quale certo all'annunzio di inaugurazione di una fabbrica di carbone nessuno si ripromettera.

## Edifizi militari a Roma.

Il progetto di legge testè presentato alla Camera dei deputati dall'onorevole ministro della guerra, per costruzioni di edifizi militari in Roma, in conseguenza della legge 14 maggio 1881, relativa a concorso dello Stato nelle spese edilizie nella capitale del Regno, importa una spesa di sei milioni di lire.

I provvedimenti militari da prendersi per il presidio militare della città di Roma sono i seguenti:

Compimento della seconda caserma per un reggimento di fanteria ai Prati di Castello;

Costruzione di una caserma per una parte del reggimento d'artiglieria da campagna, che dovrà aver sede in Roma, in dipendenza della legge 23 giugno 1887, n. 4593;

Costruzione di una caserma a Santa Susanna pel comando di un reggimento di fanteria con due battaglioni;

Ampliamento e sistemazione della caserma Santa Marta per un reggimento di fanteria col comando e due battaglioni;

Impianto del poligono d'Artiglieria a Nettuno.

### I nostri campi

## Il preteso rimedio contro la fillossera.

Il signor G. Amorotti, regio delegato fillosserico, ha pubblicato testè un articoletto per annunziare che nella Croazia si sarebbe trovato un rimedio sicuro ed economico per combattere la fillossera, il quale consisterebbe nel granoturco seminato negli interfilari presso le viti.

Questa notizia ha fatto il giro dei giornali politici, i quali hanno il diritto di ritenere per seria e veritiera le comunicazioni di un regio delegato e fu registrata con molta leggerezza da alcuni giornali agricoli, i quali pure annoverano fra i collaboratori degli agronomi insigni.

La corbelleria, poichè si tratta semplicemente di una corbelleria, corre di bocca in bocca nelle campagne, e molti viticultori facilmente si preparano gongolanti di gioia a riempiere i loro vigneti di granoturco, mandando a quel paese le viti americane ed il solfuro di carbonio.

Ma, pur troppo, è noto a tutti coloro che si occuparono seriamente della questione fillosserica che il triste parassita vive esclusivamente sulla vite e che in molte località ove le viti furono distrutte dalla fillossera si trovava, come a Valmadrera, il granoturco coltivato negli interfilari. Ed è veramente con dolorosa sorpresa che abbiamo constatato come un individuo, il quale copre il delicatissimo incarico di regio delegato fillosserico, ci mostri di cose fillosseriche con poco esparto da pubblicare articoli come quello che ci occupa, il quale, oltre alla storiella insulsa del granoturco, contiene parecchie altre insesatezze.

***

E poichè siamo a discorrere di fillossera, ci preme insistere presso i viticultori affinchè mantengano salda la loro fiducia nelle viti americane, le quali costituiscono oggidì la sola ancora di salvezza.

Basti avvertire che in Francia, nel solo dipartimento dell'Herault, quei viticultori incalzati dai buoni risultati ottenuti ricostituirono in questi ultimi anni oltre a 60,000 ettari di vigneti con viti americane.

E non è da ora, nè patriottico condannare, come fanno taluni, le viti americane per dire poi che bisogna combattere la fillossera direttamente con un rimedio energico, di facile uso, di poca spesa. Ma indicatelo, in nome di Dio, questo rimedio, vi daremo benedizione, gloria, ed... il premio francese di 300,000 lire. E vi par poco tutto ciò per farvi rompere il silenzio?

S. L.

## REATI E PENE

### Una banda di malfattori.

(*Corte d'Assise di Torino*)

Nell'udienza di ieri continuò la requisitoria del Pubblico Ministero svolgendo l'accusa per gli altri dieci capi d'imputazione non esauriti nell'udienza precedente.

Trattò dei furti a danno di Ghione Carlo in Torino, di Carli Antonio in Roma, di Jolando Serra

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (40)

## L'amica del Generale

di

**LUIGI ULBACH**

Traduzione di A. V.

Con due esseri di buona volontà così potenti, che cosa aveva egli a temere? Non era geloso della signorina di Guimarens; lo sarebbe stato piuttosto di quel fanciullo che scimpava tanto inutilmente il meglio della coscienza paterna.

Per animare la corrispondenza, per variarla, per soddisfare nello stesso tempo la sua grande antipatia riguardo all'eroe del primo Impero e al fantoccio del secondo, Gallimard alla notizie delle persone univa quelle della politica.

Era il momento in cui le scropolature s'ingrandivano, divenivano minaccianti nella costituzione imperiale.

Si sentiva sfasciarsi completamente quel disordine morale, contenuto dall'etichetta. Si provava, all'ultimo estremo, l'Impero liberale; ma i costumi e l'opposizione prendevano maggior libertà di ciò che non volesse accordarne il potere. Un gran vento cominciava a scuotere l'edifizio, e Gallimard presagiva la rovina.

Che sciopero serio al Creuzot, l'assassinio di Autouil e il suo seguito, tentativi di barricate a proposito dell'arresto di un giornalista, tumulti nelle scuole, l'annunzio di un plebiscito per salvar l'Impero mezzo rovinato, tali erano i segni precursori, secondo Gallimard, di una rivoluzione futura.

« Non ritornerai per vedere entrare la Repubblica? — egli scriveva a Beaugran. — Quando non vi sarà più l'Impero sfido tuo figlio di rimanere imperialista, anche salutando tuo padre. Sarà già tanto di guadagnato. »

A quel passaggio di una lettera di Gallimard, Beaugran rispondeva da Roma:

« Non spero che gli avvenimenti, quali essi siano, riescano a svegliare Luciano dal suo sonnambulismo. Egli non ama, dell'Impero, che la sua orchestra; farà a meno di quella musica, ed ecco tutto. Non è la sua opinione che combatto, è il carattere indolente che ha preso in quell'opinione. Lo ammirerei se piangesse l'Impero dopo aver fatto tutto per difenderlo. Come stimarlo se rimpiange la tavola rovesciata senza curarsi degli altri commensali?

« Più lo studio con amore disperato, più m'accorgo che la mia paternità è stata quasi nulla. Legame, la trasmissione tra mio padre e lui; ho innestato il pallido figlio del secondo Impero sul vecchio figlio del primo.

« Luciano s'annoia a Roma, come s'è annoiato a Firenze. Ne ha abbastanza dei quadri, dei palazzi, dei monumenti. Non dico che egli abbia abbastanza di morale, perchè mi astengo dal fargliene. Non ho più pretesti per rimanere assente; non ne ho per ritornare a Parigi. L'inverno sta per finire, ma se v'ha una primavera di libertà per la Francia, par troppo non ve n'ha per me!

« Incontrai ieri al Corso una delle nostre antiche conoscenze di Parigi, una delle più belle signore dell'aristocrazia, la signora d'Espinay. Ha portato qua la figlia, ammalata di tisi, in seguito ai balli dell'inverno scorso, e passeggia inutilmente in carrozza scoperta, al sole, quella povera fanciulla che morrà prima che in Francia le foglie rinverdiscano. Ho salutato con commiserazione infinita, egoista pertanto, quella bella giovine morente, e Luciano, preso da un accesso di pietà, mi disse: « Ella tossiva già all'ultimo *cotillon* che abbiamo ballato insieme dalla baronessa di V...! » Anch'egli ha saltato con un leggero sorriso che voleva ricordare il *cotillon* dell'ultimo scorso.

« La signora d'Espinay mi lasciò con uno sguardo malinconico e geloso. Ella m'invidiava mio figlio, ed io provavo un amaro dolore personale a piangere sua figlia. Quel bottone di rosa delle feste imperiali appassisce e sta per cadere. Luciano vale egli meglio, vivo e robusto, senza alcuna forza morale o intellettuale?

« Ho provato di tutto. Nulla lo ha scosso dalla sua fr

sino in Roma, di Ricca Carlo in Pinerolo, di Davesi Maria in San Remo, di Basso Paolo in Torino, del cav. Paderni in Pinerolo, della ditta Del Bo Onorato e Morletti Cesare in Torino e di Prato Margherita in Torino. Sostenne pienamente l'accusa per tutti gl'imputati in tutte le imputazioni senza alcuna eccezione neanche per il sesso gentile rappresentato dalla Mina, dalla Baietto e dalla Scalenghe che egli con frase felice chiamò le tre grazie di un Empireo di cui gli Dei sono tanti Mercuri.

## Un farmacista assassino

(*Corte d'Assise di Pavia*).

A Pavia in questi giorni si dibatte un importantissimo processo. Si tratta di un farmacista Gracco Rossi, che nello scorso maggio uccise la suocera e ferì in modo tale la moglie che pochi giorni dopo morì. È uno dei più strazianti drammi, ed a suo tempo i giornali se ne sono occupati. Il frequente disaccordo e la tradizionale antipatia tra suocera e genero — coi quali hanno divertito ed annoiato tanti commediografi e novellieri — hanno portato il loro coefficiente a questo doppio delitto.

Riassumiamo i fatti, secondo le ultime risultanze processuali.

Il farmacista Gracco Rossi conobbe Luigia Pirola nel 1883. Nell'aprile del seguente anno la sposò.

Fin dai primi giorni di matrimonio ebbe a concepire dei sospetti sulla fedeltà della moglie, sospetti avvalorati dal contegno della suocera — Giovanna Capretti — prima ancora del matrimonio.

Così la vita dei due coniugi fu presto avvelenata dal sospetto.

Il Rossi incominciò a maltrattare la moglie. Risulta dalle carte processuali che il Gracco usasse perfino di legare, poi anzi brutali eccessi, la moglia ad una gamba del tavolo, lasciandola parecchie ore così e gettandole poi suo sostentamento i resti de' suoi pasti!

Comunque il fosse, nel gennaio del 1886 la Pirola moveva istanza di separazione per maltrattamenti ingiustificati al Tribunale, e questo infatti ammetteva la separazione di letto dei coniugi Rossi, per cui la Pirola ritiravasi a vivere presso la madre Capretti. Ma non andò molto che il Rossi fece pratiche per riavere la moglie presso di sè e conciliarsi amichevolmente. In questo torno di tempo, lasciata la farmacia dell'Ospedale di San Matteo a Pavia, dove fungeva da commesso, egli stabilivasi in Casorate e vi apriva farmacia propria. Qui, pur di riavere la Pirola, s'accomodò a prendere con sè anche la Capretti, causa unica, a suo dire, del mal accordo e della disunione coniugale. A Casorate i sospetti e i sentimenti di gelosia si riaccesero di nuovo nell'animo del Rossi. Succedette una scenata colla suocera, dopo di che questa ritornò a Pavia, e la figlia seguì la madre.

Ciò nel carnevale del corrente anno.

Il Rossi non si mosse da Casorate.

Trascorsi circa tre mesi dalla partenza della moglie e della suocera, si recò a Pavia, persuaso che la moglie e la suocera vi facessero vita dissoluta e deliberato a finirle ove le cogliesse.

Quella sera aveva bevuto molto; strada facendo fece una brevissima sosta ad una osteria in Pavia, poi, recatosi in via Siro Comi, n. 1, dove abitavano madre e figlia Pirola, le fini per davvero.

Lavoravano entrambe al lume di una lucerna; quand'egli spinse l'uscio ed entrò, la Capretti saltò in piedi, e con un mal viso fece per motterlo alla porta; allora lui, furioso, la prese per un braccio e piccholi gli urlò roder nulla, e quando la Pirola, balzando in aiuto della madre, gli corse addosso, il Gracco si rivolse contro di lei e fece altrettanto.

Compiuto il misfatto, tornava a Casorate dopo di aver vagato pazzamente pei campi nei pressi di Nivolto, e si consegnava ai carabinieri.

Questi i fatti che hanno dato luogo al processo.

La grande aula della Assise di Pavia è in questi giorni affollatissima. Ha l'aspetto delle grandi occasioni.

A periti di accusa siedono i dottori Gonzales e de Vincenti — di difesa i dottori Raggi e Prigerio. Si vuole provare che il Rossi era stato, nel giorno dell'assassinio, colto da un accesso di pazzia.

In questi giorni furono esaminati buona parte dei testi.

Il Rossi ha 32 anni; è un uomo magro, svelto, bruno, con occhi neri, luccicanti e baffettini.

L'altra mattina stava per cominciare il dibattimento allorchè un improvviso accidente lo sospese. Il farmacista si era barricato in carcere e non voleva assolutamente venire alle Assise. Si cercò di aprire la porta del carcere, ma inutilmente. Egli gridava:

— Mi vogliono far passare per matto, ma non lo sono.

Invano i carabinieri, gli avvocati della difesa ed i periti accorsi al carcere tentarono di persuaderlo ad aprire e a recarsi alle Assise.

Questo fatto ha recato grande impressione nella città, che attende ansiosa l'esito del processo.

### La tragedia di San Gerolamo a Venezia.

(*Corte d'Assise di Venezia*).

Questa tragedia — di cui facemmo i giorni sono un ampio resoconto — ha avuto la sua soluzione nell'udienza di lunedì 5. Il verdetto dei giurati fu di colpabilità per l'omicidio in seguito a provocazione semplice con attenuanti. La Corte quindi condannava Valerio Napoleone a 15 anni di lavori forzati.

## NOTIZIE ITALIANE

**ROVIGO.** — **Un ladro di maiali ingannato e spogliato.** — Sere sono uno di quei girovaghi che menano l'orso a ballare pei villaggi chiese ospitalità per sè e per la bestia in una masseria presso Rovigo.

I contadini a cui si era rivolto non sapevano dove collocare l'orso; finirono col rinchiuderlo nel porcile, dopo aver cavato e messo il maiale in un altro canerino attiguo alla stalla.

Appunto in quella notte due ladri pensarono di andar a rubare il porco a quei contadini, e fatto l'una dopo mezzanotte aprirono cautamente il porcile. Uno rimase sulla porta e l'altro entrò, e, tastando con una mano la bestia, disse al compagno:

— *Senti come l'è belo e grasso, ciò.*

Quindi si disposero pian pianino a passargli una

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (7)

# TROPPO PUNITA!

ROMANZO

DI

**LÉON DE TINSEAU**

Traduzione di A. V.

Gastone conosceva il ministro soltanto per averlo incontrato qualche volta sul marciapiede della via Monceau, e la signora Del Villars lo indovinò benissimo. Volse al giovane uno sguardo inquisitore; ma questi che, per fortuna, non era sciocco, rispose colla più grande serietà:

— Signora, il ministro si raccoglie; studia. È un uomo abilissimo, e colla sua aria tranquilla farà stupir molti. Mi duole che non mi sia permesso dirle di più...

— No, no, che diamine! Sia discreto; farebbe imprudenza divulgando ora i suoi disegni. Noi andremo avanti, come vecchi soldati, senza domandare dove ci si conduce. D'altronde, se lo immaginiamo... E quel caro maresciallo, come sta?

— Non c'è male, signore, la ringrazio. Però, gli trovai l'aria un po' stanca, l'altro ieri, quando lo vidi. ...A cavallo, al Bosco, e abbastanza in distanza, — avrebbe potuto aggiungere Reygnac.

— Si capisce! — fece Martinval. — Deve lavorar molto. Ecco un uomo che ammiro. Se avesse molti amici devoti come me!... Le ho parlato dei progetti di cui mi occupo, o, per lo meno, di cui altri vogliono occuparsi per me?

La signora Del Villars credette prudente d'intervenire.

— Ah! senta, signor comandante: può credere che il nostro giovane collaboratore giunga qui senza essere completamente ragguagliato sui nostri candidati? Al momento in cui ella entrava, il signor Reygnac si disponeva appunto ad andare da lei per assicurarla dell'interesse che prende alla sua riuscita.

— Grazie, non s'incomodi! — esclamò Martinval. — Tengo la visita come fatta; e non la dimenticherò se giungo alla Camera; come c'è da sperare, se il nostro prefetto si mantiene forte. Non nascondo che si contano qui parecchie manifatture in cui abbonda l'elemento ostile. Con quella gente bisogna mostrare energia; lo ripeta, cara signora, a suo marito.

— E che ne dica lei di Montescourt? — domandò Reygnac.

— Oh! là è ben diverso. A Montescourt sono i contadini che tengono la corda. Loidreau è un fortunato; egli sa dove prendere i quarantamila franchi per la sua elezione.

— È molto ricco? — domandò il giovane, il quale udiva per la prima volta il nome del suo futuro candidato.

— Egli non possiede un soldo, — rispose Martinval, — ma è tutore di un nipote e di una nipote che hanno una diecina di milioni.

La signora Del Villars lanciò uno sguardo a Gastone che voleva dire:

— Ascolti; ne vale la pena.

— Non è ancora stata a Fresnecan? — continuò Martinval.

— Mio caro comandante, — fece osservare Sidonia, — il nostro giovane sottoprefetto è appena giunto al suo posto da ventiquattr'ore. Sarebbe dunque una buona fortuna per lui di essere informato sul suo deputato da una persona che, come lei, lo conosce bene.

— Ah! sì, lo conosco! Loidreau, ex-giudice, aveva un fratello più giovane di lui, il quale era partito un giorno per andare a far fortuna a Parigi. Si dice che egli avesse tre franchi in saccoccia, ed è possibilissimo. Ciò che è certo gli è che aveva una cazzuola sulle spalle. Ora, con quella cazzuola fabbricò due o tre ponti, un teatro, un ospedale e un pezzo considerevole del *boulevard* Haussmann.

— Credo persino che vi abbia lavorato per conto — disse la prefettessa.

— Sicuramente. Il palazzo che fa angolo col viale di Messina è suo, o almeno dei suoi figli. Di più egli comperò il Fresnean dopo d'aver sposato, per riconoscenza, la figlia di un ingegnere che lo aveva protetto e che era morto povero; quel Napoleone Loidreau era un brav'uomo. Un anno dopo il matrimonio nacque Enrichetta; ella ha ora venti anni. Tutto pareva sorridere a quella famiglia, quando il povero impresario morì improvvisamente nel 1871. Fu il principio della sventura. Sua moglie fu sul punto di morir di dolore... era anche incinta... dopo diciassette anni che non aveva più figli. I medici la mandarono a Cannes colla figlia; ma ella ebbe il capriccio, un capriccio da malata, di andare al Cairo, come Rachel. Più fortunata della grande tragica, ella ritornò l'anno appresso guarita e madre di un bambino bello come un amore. Quando dico guarita, bisogna intenderci però... Fisicamente stava benissimo... ma la ragione l'aveva smarrita. Cominciò a divagare ogni giorno più, finchè si dovette rinchiuderla in una casa di salute.

— Povera creatura! — fece la signora Del Villars. — Era una buona e bella signora. La vedevo spesso a Parigi, prima della guerra. Suo marito era uno dei membri intelligenti della Maggioranza. Riceveranno molto a casa loro.

— In quei tempi — riprese Martinval — il fratello maggiore, Giustino, continuava ad essere giudice. Messo sul lastrico il quattro settembre, egli aprì, per vivere, uno studio d'avvocato a Montescourt, perchè era fiero e non domandò mai un centesimo all'impresario. Quando questi morì, l'ex-giudice si presentò agli elettori, ed era tale l'influenza del fratello, che fu eletto subito, soltanto sul suo nome di Loidreau. Dopo l'elezione si stabilì al Fresnean coi suoi due pupilli; di modo che, pure non avendo un soldo di suo, conduce la vita di un uomo che possegga quattrocentomila lire di rendita.

— Sua nipote è il più buon partito del circondario — soggiunse Sidonia per far parlare Martinval.

— Lo credo, e, con ciò, una ragazza superba! Soltanto ella non ha l'aria dolce e non la si vede ridere sovente. Si comprende, del resto, come non possa essere completamente felice. Ha già rifiutato molti partiti e dei più brillanti. È naturale d'altronde che non abbia fretta; non rimarrà certamente zitella, a meno che ci tenga.

Uscito Martinval, Gastone disse alla signora Del Villars:

— Strana conversazione! Mi disponevo a prendere note pel mio rapporto al ministro; ma, in grazia sua, non ho appreso che una cosa, ed è che il nostro candidato è lo zio di una bella nipote, la quale ha dei milioni in dote.

— Mio caro sottoprefetto, se ella farà eleggere Loidreau farà benissimo; ma se sposerà la nipote di lui farà anche meglio. Ora vada a combattere per la buona causa, come dice Martinval. Però, intanto che siamo soli, mi permetta che le ripeta le parole del capitano belga alla sua compagnia al momento di piombar sul nemico: « Pensate, o soldati, che il paese vi guarda; ma non dimenticate che i vostri cavalli vi appartengono. »

*Proprietà letteraria.* (*Continua*)

---

## Dal Piemonte

**PONDERANO (Biella).** — (*Nostre lett., 6 dicembre*). — (Lello). — **Un terribile accoltellatore.** — Questo Comune quest'anno andrà celebre infaustamente. Non sono ancora rimarginati i danni del grave incendio cagionato dal fulmine, che ieri sera una grave rissa, o meglio, fatto di sangue vi accade.

Tal Battista V. di G., d'anni 19, attaccò diverbio con altro muratore, che ritornava a casa da Biella, Secondo Lanza, e accaloratosi vibrò a questo ben 13 ferite di coltello, di cui alcune pericolose. Accorse il sindaco sig. Romano Bocchia a rimproverare il feritore e riportò una ferita alla trachea, che lo mise esanime. Non basta. Poco dopo, passò Luigi V., un cugino del furibondo feritore, pur giovane di appena 20 anni, e anche questo fu gravemente ferito e trovato morto sulla strada dai carabinieri accorsi alle prime avvisaglie del misfatto. Il feritore è latitante. Esercita anche osteria e sembra che questioni di gabella non siano estranee alla prima mossa. Il primo ferito è all'Ospedale in grave stato; dicevasi anzi già morto, locchè per ora non è vero. Credesi che i primi due litiganti fossero un po' brilli per vino bevuto.

**BIELLA.** — (*Nostre lett., 4 dicembre*) — (Lello) — **Segretariato civico.** — Oggi la cittadinanza biellese diede un pranzo d'addio all'avv. Alberto Tea, segretario comunale, che ci lascia per la nomina ottenuta di segretario della provincia di Verona, come già fu in queste colonne annunciato. Il pranzo d'onore fu dato al Circolo Sociale, e riuscì anche poi numerosi brindisi una bella attestazione di stima all'avvocato Tea, il quale lascia buon ricordo di sè.

Ora devesi nominargli il successore. Ma come fare la scelta fra i numerosi concorrenti? Salgono alla quarantina, e il posto da coprire è unico. Il Consiglio comunale nominò una Commissione che, assieme alla Giunta, faccia lo spoglio delle domande e dei documenti, e vagli i meriti dei candidati per fare una proposta ragionata per la nomina.

**COCCONATO.** — (*Nostre lettere, 5 dicembre*) — (V.) — **Inaugurazione dell'ufficio telegrafico.** — Domenica venne aperto in questo capoluogo di mandamento un ufficio telegrafico che renderà molti servigi, non esistendo forse in tutto il Piemonte un paese così discosto dalla ferrovia. Alla sposa d'impianto fecero fronte gli abitanti mediante privata sottoscrizione, coprendo l'intera somma, che per legge dovevasi gravitare sul Municipio. Primo fra i sottoscrittori fu il nostro consigliere provinciale Di Robiliant, al quale è pure dovuto se il sussidio della Provincia venne immediatamente accordato.

Contribuirono in seguito per una somma inferiore alle L. 100 l'ing. Liverani, testè defunto a Girgenti, il cav. Pietro Toso, ingegnere-capo del distretto minerario di Vicenza, ed il sig. Melchiorre Striglia, banchiere a Palermo, tutti e tre cocconatesi che onorarono ed onorano in lontane provincie il loro paese.

L'ing. Toso, che tanto si interessò per eliminare gli ostacoli che si frapponevano all'esecuzione di questa opera, non potendo intervenire al pranzo che a Biella per festeggiare un così lieto avvenimento, ebbe la gentile idea d'inviare per telegrafo L. 100 al presidente dell'Asilo infantile onde i bambini partecipassero così pure all'esultanza del Comune.

**NOVARA.** (*Nostra lett., 4 dicembre*) — (*Ritardo*) — **Illuminazione elettrica.** — Si sono affittati, e già si stanno facendovi i necessari adattamenti, i locali per la luce elettrica, e si dice che fra due o tre mesi il nuovo sistema d'illuminazione potrà essere adottato dagli azionisti o da quei privati che vorranno ricorrere alla Società della luce elettrica.

La generalità della cittadinanza si augura che detta illuminazione faccia buona prova, e sia così un incentivo al Municipio ed adottarla pei fanali pubblici. Intanto l'impresa del gas ha già ridotto il prezzo del gas stesso, e questo evidentemente nell'intenzione che la luce elettrica non possa così generalizzarsi al punto da danneggiare sensibilmente la Impresa stessa.

## NOTIZIE ESTERE

**VIENNA.** — **Uno che muore scherzando.** — Domenica scorsa nel teatro Vienna-Stoccarda prese posto un giovane ben messo, dopo essersi congedato a Vienna molto affettuosamente da un signore.

Nel *coupé* nel quale entrò, trovavansi alcune signore e signori, con i quali fece presto conoscenza e che fino alla stazione di Saint-Polten divertì con un torrente di storielle e di *bons mots*.

Giunto a questa stazione, il giovane uscì sulla piattaforma del vagone e si tirò una pistolettata nell'orecchio destro.

Nel portafogli si trovò una somma di 15,000 fiorini ed un passaporto che indicava il suicida essere un dottore di Monaco.

## ARTI E SCIENZE

Mercoledì, 7 dicembre.

* **Il *Don Pasquale* al Circolo degli Artisti.** — Sull'ultimo accordo della sinfonia scoppiano i primi, calorosi applausi. La sinfonia del *Don Pasquale*? Per poco ce ne eravamo dimenticati. Ed i direttori d'orchestra ci faranno anche dimenticare che hanno una sinfonia la *Favorita*, la *Maria di Rohan*, la *Linda* e va dicendo. Il Vigna ha fatto bene a ricordarcela, e l'orchestra del Circolo l'ha eseguita con insieme, con colorito, con brio. Guardo il salone. È occupato per metà dal teatrino. Per l'altra metà meerò la consueta frase che rassembra ad una serra? Molte signore dovunque; eleganza e semplicità; predominio di colori scuri, su cui spiccano graziosamente, nella luce dorata della sala, profili superbi di donna.

Don Pasquale è in scena: un buon basso comico, efficace attore questo sig. Avigdor. Attende il Dottore Malatesta, che non tarda molto a comparire, come non si fanno attendere gli applausi dopo la romanza: « balla siccome un angelo. » Così facciamo la conoscenza di un egregio dilettante, dalla voce intonata, di un timbro dolce e simpatico: il signor Ermanno Richetta di Valgoria.

Ed altre conoscenze gradite ci attendono. Ecco Norina (signorina Angiolina Ferri). Una figurina che — costume a parte — pare provenga dal secolo della cipria e di Watteau. Ha ragione il vecchio Don Pasquale a volerla sua; altro. Lo risponde che fa le canta con tanta grazia! E se il poeta la vuole maestra nell'arte degli accorgimenti, il maestro di canto, la voce, l'agilità, la scena ce la mostrano anche innanzi assai nel sentiero difficile dell'arte.

Coslechè il sig. Fernando Arrigotti (Ernesto) ha ragione di sentire, secondo il sig. M. A., [illegible] del libretto, una certa gelosia. Non gelosia peraltro come artista, intendiamoci. Chè anche lui ha largo campo di farsi applaudire per la sua voce da tenore argentina, più delicata ancora che robusta, e che emette in modo da ricordare ad un mio amico — a parte ogni idea di confronti — lo Stagno. Ed il bravo sig. Parmellar completa colla sua breve parte il quadro. Un quadro abbastanza seducente. In verità, e tale da farci talora dimenticare che ci stanno di fronte dei dilettanti. Così gli applausi irrompono frequenti nel primo atto e poi nel secondo e nel terzo (che forse avrebbe richiesta qualche prova di più) ed è il Duca d'Aosta il primo — che col figlio ha voluto onorare il Circolo della sua presenza. — a dare il segnale.

Onde, ritornando a casa, è con piacere che si riposa d'appartenere ad un Circolo che, ogni qual volta ci si mette, fa le cose colanto ammodo. Per cui sarebbe proprio riprovevole dimenticanza il non tributare una parola sincera d'encomio a quanti presero parte allo spettacolo, agli esecutori tutti, al solerte sig. Vigna, che dovette anche sobbarcarsi alla fatica, col pericolo di [illegible] facciato d'irriverenza, di ridurre per piccola orchestra lo spartito, ed agli egregi componenti la Direzione. Ma già supponiamo che questi siano abbastanza contenti senza di ciò. Chè oltre la soddisfazione per l'ottima riuscita, figuriamoci quanti ringraziamenti avranno avuto dalle signore intervenute ieri sera! E quanti altri possono legittimamente aspettarsene da quelle che certo non mancheranno alla rappresentazione venture!

F.

* **L'ultima della *Salamandra*.** — Il manifesto del Carignano, ieri, annunciando l'ultima rappresentazione della *Salamandra*, ha fatto il miracolo dei pani e dei pesci, perchè ha moltiplicato il pubblico. Il teatro era zeppo come nelle serate dei grandi avvenimenti teatrali: non una sedia, non un palco, non un posto vuoto: si può dire che il pubblico era accorso in... massa per dare l'addio al maestro Massa ed alla sua opera, la quale mano a mano che si rappresentava piaceva sempre più.

Non abbiamo contato le chiamate al maestro ed agli artisti signora Angeloni e tenore Ottlio: furono frequentissime. Al maestro Massa, dopo l'esecuzione della sua sinfonia dal *Conte di Chatillon*, furono regalate due magnifiche corone fra gli applausi generali. La signora Angeloni fra il secondo ed il terzo atto dell'opera ricantò il valzer: *La farfalla*, che dovette replicare, ed il tenore Ottlio, non essendo che non disponesse di tutti i suoi mezzi, ricantò l'aria della *Luisa Miller*: « Tutto la sera al pianto, » che anch'egli replicò.

Anche il maestro Bossola ebbe la sua parte di battimani. In complesso fu la serata degli applausi.

* **Teatro Gerbino.** — Accoglienza lietissima ed ebbero ieri sera Eleonora Duse e Flavia Andò in occasione della ripresa della commedia *Tristi amori* di Giuseppe Giacosa, che viene sempre più gustata ed applaudita. Bene anche Belli-Blanes, Masi e Zoli.

Stasera avrà luogo la beneficiata di Flavio Andò, uno dei più bravi ed eleganti primi attori del teatro italiano. Si esporrà la commedia in 5 atti e 7 quadri di O. Feuillet: *Il romanzo di un giovane povero*.

Quanto prima il nuovo dramma di E. Renan (tradotto e ridotto da E. Panzacchi): *L'abbadessa di Jouarre*.

* **Teatro Rossini.** — L'annunciata rappresentazione a beneficio della *Casa pei giovani derelitti* è riuscita di pieno gradimento del pubblico, che salutò i bravi esecutori del dramma: *I figli d'uno*, di Luigi Pietracqua, e li chiamò al proscenio.

Anche la scena finale di circostanza procurò applausi alla signorina Clelia Garrone, che gentilmente prestò l'opera sua.

Il teatro era tutto addobbato con festoni e bandiere.

Un bravo alla Compagnia piemontese!

* **Musica al pubblico.** — Domani giovedì, tempo permettendo, il Corpo di musica municipale darà concerto in piazza Vittorio Emanuele I (angolo del *Caffè del Rondò*), dalle 12 alle 2 pom., col seguente programma:

Marcia — Sinfonia *Saul*, Bazzini — Valzer, *A toi*, Waldteufel — Duetto atto 3° nell'opera *Aida*, Verdi — Mazurka *Gloire aux femmes*, Strobl — Fantasia per tromba nell'opera *Ruy Blas*, Cappelli — Polka *La serre en main*, Fahrbach.

## CRONACA

Mercoledì, 7 dicembre.

* **I fattorini ed i cocchieri della Tramvia Belga.** — All'ultima ora veniamo a sapere che quasi tutti gli scioperanti stamane si presentarono allo stabilimento per riprendere servizio.

I parecchi di essi furono riammessi; alcuni furono invece licenziati.

Il servizio è quasi completo su tutte le linee, avendo la Società supplito con altro personale.

* **Collegio degli architetti di Torino.** — Il Collegio degli architetti è adunato stasera nella sua sede di via Accademia Albertina, N. 8, per deliberare sulla proposta di fusione del Collegio con altra Società.

* **Percosse ad una donna.** — Una guardia rurale arrestò alla barriera di Nizza e condusse alla Questura certo Delmastro Luigi, d'anni 21, spazzino, per male trattamento e percosse in pubblica via a certa Giacomo Anna colla quale era venuto a diverbio, producendole anche una ferita lacero-contusa sopra l'occhio sinistro.

* **Approvvigionamento.** — Altre due guardie rurali tradussero in Questura certo Avandetto Giuseppe, d'anni 17, senza mestiere e senza abitazione, accusato dei seguenti furti:

Due gallina a danno di certo Vennero Sebastiano, affittavolo della cascina *Guerrini*, in Mirafiori;

Due capponi a danno di Andreano Francesco, affittavolo di altra cascina;

Venticinque mistegramuni di legna a danno del Municipio di Torino (la legna venne tagliata sullo stradale di Stupinigi).

L'arrestato, stretto dalle interrogazioni delle due guardie, confessò d'aver commesso nei giorni scorsi tutti i furti di cui sopra.

* **A mani vuote.** — La scorsa notte, ad ora imprecisata, ignoti ladri, mediante scassinamento di un cancello di ferro, s'introdussero nell'ufficio della Società degl'incendi *Roma Unione e la Beneficia*, in via Orfane, n. 2, piano primo. Essi aprirono due tiratoi ruoti e poi se ne andarono inosservati. La cassa-forte si trovò intatta. La Questura è informata.

* **Insulto apoplettico.** — Mentre certa Gardino Antonia, d'anni 62, donna di casa, stava nella propria abitazione in via del Gallo, n. 3, piano 2°, intenta a preparare il pranzo pei figli, venne colta da insulto apoplettico, e cadendo sul pavimento rotolò giù da una scala di otto gradini, fracturandosi il braccio sinistro. Appena giunti a casa, i figli trasportarono la madre in letto e fecero chiamare il dott. Abbate dell'ufficio d'igiene, il quale constatò che l'inferma era in stato grave.

**SPETTACOLI Mercoledì, 7 dicembre.**

CARIGNANO, ore 8 1/4. — *Linda di Chamounix*, opera. — Divertimento danzante.

GERBINO, ore 8 1/2. — *Il romanzo d'un giovane povero*, commedia. — Serata dell'attore F. Andò.

ALFIERI, ore 8 1/4. — Giuochi ginnastici. — *I due sergenti*, pantomima.

ROSSINI, ore 8 1/4. — *I figli d'uno*, dramma.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 8 1/2. — *Giorno e notte*, operetta di Locco.

D'ANGENNES (Marionette), ore 8. — *Il nostro N. 13*, comm. — *Napoleone al passaggio della Beresina*, azione spettacolosa.

**STATO CIVILE.** — Torino, 5 dicembre 1887

NASCITE: 11 maschi 4, femmine 7.

MATRIMONI. — Melotti cav. Albino con Deregibus Emilia.

MORTI. — Chiala Lucia, d'anni 80, di Torino.

Borsotti Maurizio, id. 85, di Torino, commerciante.

Bonaldi Lucia n. Antonini, id. 53, di Envie.

Pozzani Federico, id. 45, di Vicenza, segretario.

Crosetto Alberto, id. 56, di Condove, negoziante.

Martina Giovanni, id. 71, di Nona, industriale.

Lopori Giuseppe, id. 64, di La Loggia, muratore.

Robino Teresa, id. 64, di S. Damiano d'Asti.

Rubatto Giuseppa n. Aprà, di Settimo Torinese.

Canavera Maria, id. 85, di Cossano Belbo.

Rasino Francesco, id. 63, di Cumiana, magazziniere.

Bassi Vincenza, id. 12, di Torino.

Tavarna Lucia, id. 40, di Carmagnola, erbivendola.

Cordola Maria n. Aletto, id. 86, di Frassinero.

Ressia G. B., id. 9, di Torino, scolaro.

Pascua Caterina n. Gobetti, id. 71, di Dogliani.

Più 8 minori d'anni 7.

Totale 31 compresivi 10 di cui a domicilio 18, [illegible] ospedali 6, non contenti in questo Comune 6.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 6 dicembre. Temperatura estrema a Nord in gradi centesimali: mattina +2.8 — mezzodì +4.6

Acqua caduta mm. 0.0 — Min. della notte del 7 +2.5.

LUIGI ROUX, direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.


## Tappeti veri Persiani e Turchi.

Pregiomi portare a conoscenza del pubblico che essendomi giunta una nuova spedizione di **300** tappeti veri Persiani e veri Turchi moderni ed antichi rimango ancora a Torino **altri dieci giorni, Galleria Subalpina.**

**Badgi Amar Egilo.**

## La Strenna più gradita

è certamente un bel grazioso di biglietti da mille, che possono vincersi mediante l'acquisto di qualche Cartella

DELL'ULTIMA

**Lotteria di Beneficenza**

AUTORIZZATA DAL GOVERNO ITALIANO

**Esente dalla Tassa stabilita colla Legge 2 aprile 1886 N. 3754, Serie 3ª**

**Ogni Biglietto costa**

**UNA LIRA**

e può vincere da

lire **50** a lire **100,000**

5 biglietti possono vincere da

lire **250** a lire **200,000**

10 biglietti possono vincere da

lire **500** a lire **250,000**

50 biglietti possono vincere da

lire **2500** a lire **297,500**

e 100 biglietti possono vincere da

lire **5000** a lire **304,500**

**Tutti i premi sono pagabili in contanti senza deduzione o ritenuta qualsiasi.**

**Il loro totale importo trovasi depositato presso la Banca Subalpina e di Milano Società Anonima col capitale versato di venti milioni di lire.**

**Gli ultimi biglietti e quasi sicuramente i più fortunati si trovano in vendita la Genova presso la Banca Fratelli CASARETO di Francesco.**

**In Torino e Milano presso la Banca Subalpina e di Milano, nelle altre città presso i principali Banchieri, Cambiavalute, Banche Popolari e Casse di Risparmio.**

SOLLECITARE LE DOMANDE
essendo l'estrazione stabilita pel
**10 gennaio 1888**

*Programma gratis.* 472

**L'Acqua di Florida di Murray e Lanman** è il più semplice e il più puro dei profumi esistenti, essendo solamente il prodotto concentrato della deliziosa essenza di rari fiori, conservata e resa permanente; e devesi senza dubbio a queste eccezionali sue qualità la grande rinomea che gode in tutte le parti del mondo.

Deposito generale presso A. Manzoni e C., Milano, Roma, Napoli. 2699


## BANCO di NAPOLI

**Contabilità generale**

Situazione dal 21 al 31 ottobre 1887.

*Capitale sociale e patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione L. 48,750,000.*

**Attivo.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cassa e riserva | | L. | 121,502,836 84 |
| *Portafoglio* - Cambiali a scadenza non maggiore di 3 mesi | L. 150,018,831 33 | | |
| Id. a scadenza magg. di 3 mesi | » — | | |
| Buni del Tesoro a scad. non magg. di 3 mesi | » — | | 150,018,831 33 |
| Id. a scadenza magg. di 3 mesi | » — | | |
| Cedole di Rendita e cartelle estratte | » 85,827 55 | | |
| Anticipazioni | | » | 80,855,703 67 |
| *Impieghi diretti* - Buni del Tesoro acquistati direttamente | » 2,009,440 — | | |
| Fondi pubblici e titoli | » 12,021,010 14 | | |
| Immobili | » 2,610,429 00 | | |
| Altri impieghi diretti | » 10,524,578 19 | | 27,397,453 33 |
| *Titoli* - Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto | » — | | |
| Id. id. pel fondo pensioni e cassa previdenza | » — | | |
| Effetti ricevuti all'incasso | » 8,803,581 21 | | 8,803,581 21 |
| Crediti | | L. | 69,263,284 51 |
| Sofferenze | | » | 8,008,073 13 |
| Depositi | | » | 113,840,207 24 |
| Partite varie | | » | 48,010,042 16 |
| Totale | | L. | 573,155,001 97 |
| Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso | | » | 4,807,660 82 |
| Totale generale | | L. | 580,062,642 79 |

**Passivo.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Capitale | | L. | 48,750,000 — |
| Massa di rispetto | | » | 10,700,000 — |
| *Circolazione* - giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874 (1) | L. 197,680,040 — | | |
| Id. id. coperta da altrettanta riserva in virtù 12 agosto 1893 e 30 novembre 1893 | » 41,501,205 — | | 238,000,241 — |
| Conti correnti ed altri debiti a vista (2) | | » | 95,511,013 08 |
| Conti correnti ed altri debiti a scadenza | | » | 55,721,827 93 |
| Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro | | » | 118,840,207 24 |
| Partito varie | | » | 31,000,0.4 [illegible] |
| Totale | | L. | 571,000,503 25 |
| Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso | | » | 8,003,039 88 |
| Totale generale | | L. | 580,062,642 79 |

V. — Il Generale — *Il Ragioniere Generale*
L. Giusso. — **G. Pugliotto.**

**La sede di Torino del Banco di Napoli Sconta:** *a)* Cedole di rendita italiana; *b)* Buoni del Tesoro, Effetti commerciali, scadenti su tutte le Piazze ove ha Stabilimenti proprii, Rappresentanze e Corrispondenze;

**Fa anticipazioni** in conti correnti su titoli dello Stato, e da esso garantiti;

**Accetta** per *Sconto* effetti scadenti su tutte le Piazze ove ha Stabilimenti o Corrispondenti. Gli effetti scadenti su Torino sono incassati *gratuitamente*;

**Emette** *Fedi di credito* e *Vaglia cambiari gratuiti* pagabili *a vista* in tutte le Piazze ove ha Stabilimenti propri, Rappresentanze e Corrispondenze;

**Riceve depositi** in *conto corrente al interesse* con un disponibile giornaliero di lire *centomila*;

**Eseguo** operazioni di *credito fondiario* sotto forma di mutui o di conti correnti e con *condizioni di favore*, quando trattisi di miglioramento di coltura.

SAGGIO dello sconto 5 50 0/0; Id. degli interessi sulle anticipazioni 5 50 0/0; Id. id. sui conti correnti passivi 2 1/2 0/0 a 3.

(1) Sono d'aggiungersi L. 688,100 equivalenti al biglietti di Banca Romana nelle Casse del Banco.
(2) Carta nominativa L. 85,211,140 01.

Torino - GRANDIOSI MAGAZZINI *ALLA GIARDINIERA* - Torino

# SAVONELLI E C.

## MANIFATTURA D'ABITI PER UOMINI E RAGAZZI

TORINO — MILANO — ROMA — VENEZIA

**Abito completo per Uomo**
In stoffa pura lana, ultime novità
da L. **27** 50 a L. **85**
in cheviot fantasia pesante, pura lana, articolo eccezionale
L. **24** 75

**Paletot per Uomo**
in stoffe présidents, moulé, moscova, ecc.
da L. **32** 50 a L. **98**
in président operato pesantissimo, il dom stoffa fantasia, cotta vellutata, per solo
L. **26** 50

**Ulster due petti per Uomo**
in tessuti inglesi fantasia foderati tartan
da L. **54** a L. **95**
in stoffe fantasia novità, foderati tartan pesante, *vero miracolo dell'industria*
L. **31** 50

**Punch comuni per Uomo**
in stoffa pura lana, mantello in rotondità
da L. **27** a L. **55**

**Punch 3 usi per Uomo**
in stoffa pura lana, mantello tutta rotondità
da L. **39** 50 a L. **85**

**Mantelli tutta rotondità**
da L. **19** 75 a L. **43**

**Abito completo per Giovinetto**
in tessuti lana pesanti, disegni fantasia
da L. **18** 50 a L. **36** 50

**Punch per Giovinetto**
in cheviot pesanti, con mantello tutta rotondità
da L. **22** 75 a L. **39**

**Paletot per Giovinetto**
in stoffe rasate ed operate pesanti, foderati in buona flanella
da L. **21** 50 a L. **39** 50

**Punch per Bambini**
in stoffa pura lana
da L. **9** 50 a L. **21** 50

SPECIALITÀ IN COSTUMI, PALETOT, ULSTER PER BAMBINI — NOVITÀ IN STOFFE ESTERE PER COMMISSIONI SOPRA MISURA.

Dietro semplice richiesta alla Ditta **SAVONELLI e C.**, Ufficio Corrispondenza, **Torino**, si spedisce **gratis e franco** il **Catalogo Generale** riccamente illustrato. 4542

---

## Impieghi - Personale Occupazioni

**Cercliamo** per l'Alta Italia un abile **rappresentante** che possa dare cauzione. Si prega dirigere offerte alla *Società per la miniera di carbon fossile d'Offenburg* a **Diersburg** (Granducato di Baden, Germania). H 3898 G

**CERCASI** un **segretario** con L. 60 al mese, vitto ed alloggio. — Rivolg. al giornale *Indicatore di Tortona*. 4581

**Cercasi piazzista**, conoscente clientela **materassai** Torino e provincia. — Rivolgere offerte con referenze alle Iniziali **H 4849 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

**Un chef teinturier** marié, connaissant à fond la teinture des cotons, désire changer de place. — Adresser les offres à l'Agence de *Publicité* **Haasenstein & Vogler, Milan**, sous chiffre H 4788 M

**MARIA** è un nuovo bellissimo romanzo della **GUIDI**, l'ultima autrice della *Casa mia*. L. **2**. Da tutti i librai. 4667

**Pensione** in famiglia. Via Saluzzo, 21, p° 1°, scala sotto la porta. 4543

**Da rimettere** *Casa di rappresentanza e commissioni in marmorario e chincaglieria*. — *Dal rag. G. A. POLATI, via Private*, 1. 4570

**Da rimettere** antico e ben avviato negozio da lattoniere, vetraio e tubi pel gas in Torino. Scrivere al N. **3 o 4738 T, Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

**Pel presente:** Due grandi alloggi, uno di 10, l'altro di 12 camere al 3° piano, via Arsenale, n. 6. — Nella stessa casa, ma con passaggio in via Private, scala riservata, un grandioso locale composto di 9 vasti membri. 4585

**D'affittare pel 1° luglio 1888** ed anche prima, in **via Giberti, 6: Locali** di mq. 171, al piano terreno e 449 al piano primo. C 4593

**Palazzina d'affittare al presente** composta di 14 membri, con calorifero, gas e acqua potabile. — Via Fanti, n. 15. C 4580

**Occasione.**
**Vendita di scuderia particolare.**
Da vendersi per cessazione di pensione: Due cavalli sangue-normandi, alti m. 1,65, l'uno 9 anni; due cobs nati, m. 1,57, 6 e 8 anni; una cavalla bigia *demi-sang*, m. 1,55, 5 anni, tutti garantiti senza difetto, attaccandosi soli, a due ed a quattro. Ultimo prezzo lire **10,000**.
Un cupè con forniments completi L. **1000**.
Indirizzarsi prima del 12 dicembre a H. C. R. Courier 1203, Poste, **Lausanne** (Svizzera). H 4837 G

**Occasione.**
Per cambiamento di merce sono in vendita **25,000** pipe e porta-sigari ambra e schiuma garantite al 25 0/0 meno di qualsiasi altro negozio della città. — Presso Benotti Leopoldo, portici della Fiera n. 22, Torino. - Le merci si garantiscono. - Si prega osservare la Ditta. C 4775

**Da rimettere** *Casa di rappresentanza e commissioni in marmorario e chincaglieria*. — *Dal rag. G. A. POLATI, via Private*, 1. 4570

**Da rimettere** antico e ben avviato negozio da lattoniere, vetraio e tubi pel gas in Torino. Scrivere al N. **3 o 4738 T, Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

**Pel presente:** Due grandi alloggi, uno di 10, l'altro di 12 camere al 3° piano, via Arsenale, n. 6. — Nella stessa casa, ma con passaggio in via Private, scala riservata, un grandioso locale composto di 9 vasti membri. 4585

**D'affittare pel 1° luglio 1888** ed anche prima, in **via Giberti, 6: Locali** di mq. 171, al piano terreno e 449 al piano primo. C 4593

**Palazzina d'affittare al presente** composta di 14 membri, con calorifero, gas e acqua potabile. — Via Fanti, n. 15. C 4580

**Occasione.**
**Vendita di scuderia particolare.**
Da vendersi per cessazione di pensione: Due cavalli sangue-normandi, alti m. 1,65, l'uno 9 anni; due cobs nati, m. 1,57, 6 e 8 anni; una cavalla bigia *demi-sang*, m. 1,55, 5 anni, tutti garantiti senza difetto, attaccandosi soli, a due ed a quattro. Ultimo prezzo lire **10,000**.
Un cupè con forniments completi L. **1000**.
Indirizzarsi prima del 12 dicembre a H. C. R. Courier 1203, Poste, **Lausanne** (Svizzera). H 4837 G

**Occasione.**
Per cambiamento di merce sono in vendita **25,000** pipe e porta-sigari ambra e schiuma garantite al 25 0/0 meno di qualsiasi altro negozio della città. — Presso Benotti Leopoldo, portici della Fiera n. 22, Torino. - Le merci si garantiscono. - Si prega osservare la Ditta. C 4775

---

**Industriali e Meccanici. Liquidazione** di torni paralleli e semplici, limatrici, pialla trici di banchi, scozzatrici, trapani da banco, morse, banchi da lavoro, banchi chine-utensili, pompe, trincia-foraggi, sgranatoi, vagli ventilatori, puleggie per trasmissioni, cuscinetti, spranghe per tecbigrafici, scontro fino qualità diverse, martinetti a dentiera e a cavallo mobile, taglie differenziali materiali diversi. — Crogiuoli ed accessori per fonderia di metalli. — *Locali con forza motrice da affittare*. — **F.lli FOGLIANO**, corso Principe Oddone, 24, **Torino**. 4007

**BAUME CAPILLAIRE** Ridona entro solo applicazioni il colore primitivo ai capelli grigi premiata all'Esposizione di Parigi 1889. **Successo garantito.** — Agente generale sig. **RICCARDO BACKER**, *piazza Carlo Felice*, 9, *TORINO*. H 4193 G

**Spazioso locale** a pianterreno adatto ad uso ufficio, palcheltrate e ripostiglio, diviso in due o più membri, buona esposizione in grande cortile di via Santa Teresa.
Scrivere alle Iniziali **H 480 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

**DONNE ITALIANE**
Favorite l'industria Nazionale
Pretendete domandate ai merciai e giudicate il Dentifricio **Amido di Borace Canfi**, Marca Gallo. Il fiocco e il nastro bianco con altri sostituiti rendono difficile la bianchezza pur rendendola duratura. Si offre con fedeltà.
Specialità A. BAMFI - Milano.
*Attenti. Amici d'ogni dove.* H 4441 M

**Metodo per canto** della celebre mia sorella MATILDE MARCHESI, adottato dai *Licei Musicali di Torino e di Pesaro* e dagli altri primari Istituti d'Italia.
Parte I. lordo L. 14
» II. » 14
» III. » 10
L'intero metodo » 28
*Proprietà esclusiva per l'Italia degli editori* **Giudici e Strada** di **Torino**, i quali intendono di valersi del diritto loro accordato dalle vigenti leggi d'impedire la vendita nello Stato di edizioni fatte all'estero. 4571

**Impianto Campanelli elettrici** Quadri numeratori **Linee telefoniche particolari** ecc., in qualsiasi città e paese. **RONCAGLIA GIUSEPPE** via San Francesco d'Assisi, n. 10

**G. PARVIS**
CAIRO (Egitto)
**Mobili, Stoffe e Bronzi** *artistici* IN STILE ORIENTALE.
Deposito via Orto Botanico, 27
**TORINO.** 4550

**Mouchoirs** Unico specifico per far nascere capelli e barba in pochi giorni, preservarne la canizie o la caduta, ridonando il suo primiero colore, con garanzia premiato e brevettato con medaglia e croce d'oro. — Specialità di **Macciò Antonio**, parrucchiere di S. A. R. il Duca d'Aosta, *Mouchoirs*, presso Torino, casa propria. — Si spedisce franco a porto a domicilio in tutta l'Italia e all'estero dietro invio di L. 5. C 4570

**ERNIE.** Cura radicale col cinto galvanico, pagamento dopo guarigione. Cura per corrispondenza. Visite dalle 10 alle 4. — Piazza Vittorio Emanuele, n. 7, piano 1°. 4577 **RICHARD**, *specialista*.

**Carbonina d'olive** via Principe Amedeo, 32 Torino. C 4

**VAPORI POSTALI — FRANCESI**

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE
*Partenze fisse il 10 d'ogni mese*
da **Genova** per **Montevideo e Buenos-Ayres**
Il Piroscafo **TIBET** Capitano ANDRAC
**partirà il 10 gennaio 1888.**
*Il 10 febbraio partirà da GENOVA il vapore* **LIBAN.**
**VIAGGIO IN VENTI GIORNI.**
**Vitto scelto, vino, carne fresca e pane fresco tutto il viaggio.**
Per noleggi e passeggieri dirig. a Genova, al Rappresentante **VITTORIO SAUVAIGUE**, *piazza Campetto, 7 e piazza Banchi, 15*. — **Per Passeggieri di 3ª Classe** rivolg. a **G. VANINI e C.**, *incaricati quali mediatori a Genova, via del Campo, n. 12*. 4115

**Occasione opportunissima.**
***3000*** **Coperte** di pura lana, lunghe m. 2, larghe m. 1.70, peso k. 2 — Si liquidano con vendita all'ingrosso a **L. 5** cadauna, presso **G. PELISSERO e C.**, via S. Quintino, 15, *Torino*.

---

**Concorso di 400 posti di telegrafista.**
**Lezioni preparatorie.** — Via Vanchiglia, n. 10. 4548

**Tattersall Italiano in Torino**
*Corso Dante, locali Società Zootecnica.*
**Sabato 10 dicembre 1887**
**Asta di Cavalli, Carrozze e Finimenti.**
Il **Tattersall non compra nè vende per conto proprio.** — Lo scopo dell'istituzione è il pubblico interesse e lo sviluppo dell'allevamento equino. Gli affari si effettuano con lealtà e la garanzia offerta ai compratori sono delle più valide ed efficaci. Vasto scuderie, locali e rimesse per accogliere in pensione e vendita. — Vendite amichevoli, presentazioni e ricevimenti tutti i giorni. Regolamenti e tariffe *gratis* a richiesta. 4618

**Carlo Sigismund - Torino**
Via Provvidenza, 9
e MILANO, 38, corso Vittorio Emanuele
FABBRICA E GRANDIOSO DEPOSITO di
**Stufe a Regolatore**

premiate con medaglia d'argento a TORINO 1884, trasportabili; **economiche, eleganti, solide** ed a **buon prezzo.**
3 Tipi 9 grandezze per piccoli e grandi locali.
Rivestite internamente di mattoni refrattari, perciò **calore moderato** e sano, poco voluminose, ma di grande effetto calorico, — Migliaia ne furono vendute e sempre se ne cerca la ricetta.
Esigere la stufa marcata col nome di CARLO SIGISMUND, MILANO.
Tipo B. Tipo C. Tipo A.

| TIPO e numero | ALTEZZA Centim. | DIAMETRO Centim. | Riscalda un ambiente di metri cubi | PREZZO |
|---|---|---|---|---|
| A N. 1 | 0,80 | 0,24 | 80 a 100 | 30 — |
| » 2 | 0,92 | 0,27 | 120 a 150 | 40 — |
| » 3 | 1,04 | 0,30 | 150 a 200 | 50 — |
| B » 1 | 1,45 | 0,24 | 180 a 180 | 50 — |
| » 2 | 1,65 | 0,27 | 200 a 250 | 60 — |
| » 3 | 1,80 | 0,30 | 250 a 300 | 70 — |
| C » 1 | 0,95 | 0,24 | 80 a 100 | 40 — |
| » 2 | 1,18 | 0,27 | 120 a 150 | 50 — |
| » 3 | 1,28 | 0,30 | 150 a 200 | 60 — |

***L'istruzione accompagna ogni stufa.***
Queste Stufe servono per legna smisurata, carbone fossile, coke, lignite od antracite. 4065

**Grand Hôtel des Palmiers**
***Boulevard Victor Hugo à Nice.***
Quest'Albergo, quasi interamente ricostruito, dopo il 28 febbraio corrente, nella migliori condizioni possibili di solidità e di comodi, possiede 80 belle camere a diversi salons, il tutto esposto in pieno mezzogiorno, sul bellissimo parco dell'albergo, in una posizione eccezionalmente salubre. — **Apertura il 15 novembre.**
Tenuto da J. MONNEY, di Fribourg (Svizzera), proprietario e fondatore del Grand Hôtel de Fribourg, che si farà premura di soddisfare sotto ogni rapporto gli ospiti che gli accorderanno la preferenza. H 4608 G

GRANDE ASSORTIMENTO
**CORAZZE a maglia JERSEYS**
**Novità per la stagione invernale.**
**Commissioni su misura.** 4670
**L. GROSSO e C. - Piazza Castello, 18, TORINO.**

**Cuociova** di vari sistemi **Bicchieri** per ora, **Teglianova**, **tegami**, **sbattiova**.
*Nel Negozio casalingo di*
**CARLO SIGISMUND**
TORINO, 9, via Provvidenza
e MILANO, 38, corso Vittorio Emanuele. 4725

**Burro ed altre derrate italiane.**
***J. V. SLATTERY e C.***
**Wellington Chambers, Londra S. E.**
si occupano della vendita di *BURRO*, ecc., in Inghilterra e fanno anticipi. — Si invitano i negozianti a corrispondere. H 4706 M

**Pillole Balsamiche** senza mercurio, insuperabili per guarire gli scoli recenti e cronici, ritenzioni d'urina, catarri di vescica, ecc. L. **3 50** e **2**.
**Iniezione indiana**, stica, nè astringente, L. **3**. — Farmacia CHIAFFRINO, via Provvidenza, 40, Torino. 4507

---

# PERCHÈ
# L'EMULSIONE SCOTT
## d'Olio puro di Fegato di Merluzzo
con IPOFOSFITI di CALCE e SODA

Sia stata all'unanimità accettata dalla Facoltà Medica e generalmente dichiarata il preparato più
**PERFETTO, EFFICACE E RAZIONALE**
Sin qui prodotto per la guarigione della

## TISI INCIPIENTE, TOSSE OSTINATA, BRONCHITE, CATARRO, E DELLE AFFEZIONI DEL PETTO E DELLA TRACHEA.

**PERCHÈ** Nella sua composizione senza segreti c'entrano solo delle sostanze pure.

**PERCHÈ** Il suo sapore gradevole ne facilita l'amministrazione in ispecie ai Bambini.

**PERCHÈ** Essendo facilmente digeribile gli stomachi più deboli la sopportano senza difficoltà.

**PERCHÈ** La sua azione terapeutica si manifesta in proporzioni TRE VOLTE MAGGIORI DELL'OLIO DI MERLUZZO SEMPLICE; Sicchè sotto ogni rapporto è

**DI GRAN LUNGA SUPERIORE AD OGNI ALTRO PREPARATO SIMILE,** e finalmente

**PERCHÈ** Per la doppia azione dell'Olio di Merluzzo e della Glicerina, coll'aggiunta degli Ipofosfiti scientificamente proporzionati, la sua

**POTENTI PROPRIETÀ RICOSTITUENTI E NUTRITIVE**
Si manifestano in modo rapido ed ammirevole nei casi di

## LINFATISMO, SCROFOLA, RACHITIDE NEI BAMBINI, ANEMIA, CLOROSI E DEBOLEZZA GENERALE.

**Si vende in tutte le farmacie a L. 5 50 la bottiglia; L. 3 la mezza bottiglia e dai grossisti signori *A. MANZONI e C.*, Milano, Roma, Napoli, e signori *PAGANINI, VILLANI e C.*, Milano, Napoli, Bari.** 4115

---

**Banca Industria e Commercio**
Capitale sociale L. 8,000,000 — Versato L. 4,000,000.
***Sede via Alfieri, n. 9.*** 4762
Questa Banca riceve danaro in **Conto Corrente** al tasso del 3 1/2 0/0; emette **Libretti Cassa Risparmio** al tasso del 4 1/2 0/0, e **Fedi di credito** al tasso del 4 1/2 e 5 0/0, secondo la scadenza. Rilascia **Cassette di sicurezza** a L. 25 e 50 annue.

**LA VELOCE**
NAVIGAZIONE ITALIANA
*Linea postale e commerciale fra Genova e l'America Meridionale*
Partenze fisse il 9, 14, 24 d'ogni mese.

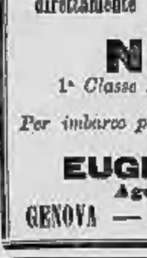
***Partirà il 14 dicembre***
**direttamente per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES**
*il velocissimo Vapore*
**OAXACA**
*Viaggio in* **17** *giorni*

***Partirà il 22 dicembre***
**direttamente per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES**
*il velocissimo Vapore*
**MATTEO BRUZZO**
*Viaggio in* **20** *giorni.*

PREZZI RIDOTTI

***Partirà il 3 gennaio 1888***
**direttamente per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES**
*il velocissimo Vapore*
**NAPOLI**
1ª *Classe Fr.* 550 - 3ª *Classe Fr.* **200** *oro*

*Per imbarco passeggieri ed ogni altra informazione dirigersi a:*
**EUGENIO LAURENS**
**Agente generale in Italia** 4581
GENOVA — Piazza Nunziata, 41 — GENOVA.



**STUFE e CALORIFERI**
con rivestimento in terra refrattaria e assolutamente inodore. 4657
**Economia massima di combustibile**
Grandioso assortimento a prezzi limitati ed eccezionali affatto per uso di abitazioni, studi ed alberghi.
**BRACHI ENGEL E C.**
Studio d'ingegneria industriale
Via Carlo Alberto, n. 22 — *Torino*.

**Barolo vecchio** da dessert **Barolo amaro** per malati
Specialità **Vermouth** e **Vini da pasto** premiati con medaglia speciale del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.
**Vini bianchi** vecchi passiti. — Presso cav. **L. ALLIANI**, caffè Sardegna, via Botero, 19, **Torino**, provveditore della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta 4814

---

# BANCA TIBERINA
**Sede centrale in Torino, via Santa Teresa, n. 11**
**Rappresentanza in Roma, corso Vittorio Emanuele, n. 61**
**Agenzia in NAPOLI 4ª traversa Partenopea**

***Società Anonima***
**Capitale Sociale L. 24,000,000 diviso in N. 120[m]. Azioni a L. 200**
**Capitale versato L. 15,600,000**

Il Consiglio d'Amministrazione per la facoltà accordatagli dall'art. 5 dello Statuto sociale ha deliberato la chiamata dei versamenti sulle Azioni di nuova emissione.
Si avvisano perciò i possessori di dette Azioni che tali versamenti dovranno effettuarsi:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Il 4° dal 20 al 25 novembre 1887 | | L' 8° dal 20 al 25 marzo 1888 | |
| » 5° » 20 » 25 dicembre » | | » 9° » 20 » 25 aprile » | |
| » 6° » 20 » 25 gennaio 1888 | | » 10° » 20 » 25 maggio » | |
| » 7° » 20 » 25 febbraio » | | | |

Si ricorda inoltre ai signori Azionisti che la deliberazione dell'Assemblea generale straordinaria degli Azionisti del 16 novembre 1886 fa loro facoltà di effettuare in una sol volta al 31 dicembre 1887 il versamento dei residui decimi, perchè no fanno avviso a questa Sede Centrale prima del **15** dicembre 1887.
Per maggior comodità dei signori Azionisti tale versamento potrà farsi dal 20 dicembre 1887 al 5 gennaio 1888.
Ogni versamento si effettuerà:
In **Torino** presso la Sede Centrale, via Santa Teresa, 11 e in **Roma** id. la Rappresentanza della Banca, corso Vittorio Emanuele, 51.
Torino, 15 ottobre 1887.
4150 ***L'Amministratore delegato.***

**E. U. SAMENGO - GENOVA**
**L. 18 per solo L. 18**
**MAGNIFICO SERVIZIO di METALLO per caffè e latte**
***Un cabaret*** forma rotonda di metallo bianco inglese, del diametro di quasi mezzo metro.
***Una latteira elegantissima***, metallo bianco inglese.
***Una zuccheriera*** forma moderna, metallo bl.
***Una caffettiera*** novità, di vero Alpacca prima qualità.
***Una molletta*** per zucchero elegantissima finamente argentata con movimento automatico.
***Una macchina a filtro*** per fare il caffè.
Il suddetto servizio può servire tanto per quattro quanto per sei o più persone.
Inviare vaglia di L. **18** intestato *E. U. Samengo, Genova*, e sarà subito spedito il servizio franco in tutta Italia. — Coll'aggiunta di L. **3** viene spedito anche un ***macinello per caffè*** di ferro verniciato con regolatore. 4591

MAGNIFICO SERVIZIO DI METALLO per caffè e latte

**E. U. SAMENGO - GENOVA**

Di quanti specifici vengono pubblicati nella quarta pagina dei giornali o proposti finora infallibili contro le **gonorree, leucorree**, ecc., niuno può presentare attestati col suggello di lunga e felice pratica, come il efficacissimo
**Pillole Antigonorroiche del comm. Porta**
*Professore dell'Università di Pavia*, 2570
d'esclusivo privilegio della **Farmacia Gallenni** di **Milano**, e adottate dal 1851 nei stabilimenti di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino e *Medicin Zeitschrift* di Wurzburg, 16/30 n. 2/1851, ecc.), per la radicale guarigione degli **scoli, goccetta militare, stringimenti uretrali, catarri** (vescicali, storcimenti e mucovulvali), **ingorghi inguinali, orchi, orchiali, orine sedimentose, prurigini, di remolla**, ecc. — Inviando L. **5** alla **farmacia OTTAVIO GALLENNI** di **Milano**, via Mornigli, si riceverà franche due scatole di Pillole del prof. Porta, con istruzioni. — Depositi da *Turisco, Giordano, Alfina, Schiapparelli, Riva, Terre, Testa, Prato, Trisano*.

Torino 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.